
CAPITOLO 4

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Premessa

L'esame dell'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria si fonda, come di consueto, sulla rilevazione censuaria annuale realizzata dall'ACRI in collaborazione con le Fondazioni. L'indagine abbraccia tutte le 88 Fondazioni e si basa sulle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2006¹, considerando sia le delibere a valere su risorse prodotte nel corso dell'anno sia quelle a valere su fondi costituiti negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda i progetti pluriennali, sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.

Nell'ambito delle erogazioni annuali, è stata confermata la modalità di rilevazione semplificata per gli interventi di piccolo importo, identificati anche quest'anno nelle erogazioni non superiori a 5.000 euro.

Tale modalità prevede il censimento degli interventi per gruppi omogenei relativamente al settore e alla provincia di destinazione, con evidenziazione, per ognuno di tali gruppi, dell'importo complessivo erogato e del numero di interventi che lo compongono.

Rispetto alle altre due tipologie di iniziative considerate (le annuali di importo superiore a € 5.000 e le pluriennali) questo tipo di iniziativa è stato rilevato, pertanto, con un grado di approfondimento minore, che ne ha comportato l'esclusione da alcune analisi sviluppate nel rapporto.

L'articolazione del presente capitolo prevede, dopo l'esposizione dei criteri di classificazione dei dati, un'analisi riferita in primo luogo al Sistema Fondazioni, ossia alle Fondazioni considerate nella loro globalità.

Nella seconda parte del capitolo si prendono in considerazione alcuni spaccati dell'intero Sistema, vale a dire gruppi di Fondazioni costituiti in funzione della loro dimensione patrimoniale e dell'area territoriale di insediamento.

¹ Per "delibere" si intendono le formali assunzioni di impegno di spesa assunte dagli organi delle Fondazioni; in questo capitolo, pertanto, con l'espressione "erogare" si intende "deliberare un'erogazione".

4.1 Criteri di classificazione dei dati

Ogni intervento erogativo censito è analizzato con riferimento alle seguenti variabili:

- a) Settore beneficiario (ambito settoriale in cui si inserisce l'intervento sostenuto dall'erogazione). Il sistema di classificazione dei settori utilizzato nel Rapporto annuale è definito in modo tale da consentirne l'allineamento con l'elenco dei "settori ammessi" contemplati dalla normativa vigente (D. Lgs. 153/99).
- b) Soggetto beneficiario (soggetto cui è destinata l'erogazione, specificato in funzione della sua natura giuridica; è opportuno precisare che, in molti casi, si tratta di un soggetto intermediario rispetto al beneficiario ultimo dell'intervento realizzato grazie all'erogazione o al progetto della Fondazione).
- c) Tipo di intervento (destinazione funzionale dell'erogazione).
- d) Valenza territoriale (ampiezza del territorio su cui si producono gli effetti dell'intervento).
- e) Origine del progetto (fonte - interna o esterna alla Fondazione - da cui nasce l'idea-progetto sottostante all'intervento).
- f) Gestione del progetto (modalità attraverso cui viene realizzato il progetto, distinguendo tra: realizzazione diretta della Fondazione, sovvenzionamento di opere e servizi, sovvenzionamento di imprese strumentali).
- g) Collaborazioni con altri soggetti (compartecipazioni di altri soggetti nel sostegno economico dell'intervento -erogazioni in *pool*-).

Nello sviluppo delle analisi riferite alle suddette variabili le Fondazioni sono raggruppate secondo tre tipi di aggregazione:

- Sistema delle Fondazioni (livello di massima aggregazione, che fa riferimento al complesso delle Fondazioni di origine bancaria).
- Gruppi dimensionali, definiti in base ai patrimoni risultanti dai bilanci consuntivi dell'esercizio 2006 (sono contemplati cinque raggruppamenti: Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole, di cui alla nota metodologica in calce al Rapporto).
- Gruppi territoriali, definiti secondo l'area geografica alla quale appartiene ciascuna Fondazione (sono utilizzate le quattro usuali ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole).

ANALISI RIGUARDANTE IL SISTEMA FONDAZIONI

4.2 Quadro sintetico

Nel 2006 le Fondazioni hanno complessivamente erogato 1.588,1 milioni di euro, attraverso 28.850 interventi.

È bene precisare che l'importo sopra evidenziato comprende anche gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, pari a 82,2 milioni di euro e gli importi stanziati dalle Fondazioni per l'attuazione del progetto Sud (cfr. par. 4.7), pari complessivamente a 79,8 milioni.

Ne consegue che il totale delle erogazioni indicato in questo capitolo non coincide con la posta di conto economico "erogazioni deliberate" evidenziata nel cap. 3. In esso, infatti, gli accantonamenti ai fondi ex art. 15 L. 266/91 sono classificati in una specifica posta di conto economico ad essi intestata, mentre gli stanziamenti al progetto Sud sono ricompresi tra i "Fondi per future erogazioni".

L'attività erogativa segna un significativo incremento rispetto allo scorso anno: crescono sia l'importo totale delle erogazioni (+ 15,6 %), sia il numero di iniziative sostenute (+13,6%).

L'importo medio per iniziativa è di 55.046 euro (leggermente superiore al 2005); in modo consistente sale il numero medio degli interventi per Fondazione che passa da 288 (nel 2005) a 328 (40 interventi in più per istituto).

La Tab. 4.1 illustra la distribuzione percentuale delle erogazioni secondo la tradizionale tripartizione adottata nella ricerca, distinguendo tra erogazioni non superiori a 5.000 euro, erogazioni annuali di importo superiore a 5.000 euro ed erogazioni pluriennali.

Le erogazioni di importo minore (non superiori a 5.000 euro) mantengono sostanzialmente invariata la propria incidenza, ormai da tempo entro limiti molto contenuti e difficilmente comprimibili²: esse diminuiscono nella percentuale degli importi rappresentando oggi l'1,8% dell'erogato (l'anno passato erano il 2%), e mantengono sostanzialmente invariata l'incidenza sul numero degli interventi (poco meno del 43%).

² Le Fondazioni mantengono il sostegno a molte piccole iniziative locali, interventi che, pur se di ridotta entità monetaria, contribuiscono a sostenere l'operatività di piccole organizzazioni non profit delle loro comunità di riferimento.

La quota maggiore degli importi assegnati è assorbita, come di consueto, dalle erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro, che rappresentano l'88% del totale erogato ed il 54,1 % del numero di interventi. Rispetto alla rilevazione 2005 si evidenzia un leggero aumento sugli importi percentuali mentre è in flessione il numero di interventi.

Esattamente all'opposto si muovono le erogazioni pluriennali, che aumentano invece leggermente il proprio peso nel numero di interventi (da 2,3% a 3%) e si riducono percentualmente relativamente agli importi (10,3% contro 10,5% nel 2005). Nel complesso si può tuttavia parlare di una sostanziale stabilizzazione della quota di erogazioni destinata ad interventi che si svolgono nell'arco di più anni.

Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per classi di ampiezza dell'importo unitario (vedi ancora Tab. 4.1) si rileva, come negli anni passati, una forte concentrazione delle risorse su interventi di rilevante dimensione. Le erogazioni superiori a 100.000 euro, incidono quanto ad ammontare per il 75,5% (nel 2005 rappresentavano il 73,9%), pur risultando in termini di numero pari solo al 10,6% di tutte le erogazioni (9,8% nel 2005). Appaiono in forte crescita, in particolare, le erogazioni di importo unitario superiore a 500 mila euro, che rappresentano ormai oltre la metà (50,6%) del totale erogato (lo scorso anno erano il 44,2%), interessando circa il 4% del totale degli interventi.

4.3 Settori di intervento

L'analisi dei settori di intervento è condotta prima per linee generali, passando in rassegna i volumi di attività delle Fondazioni nei diversi settori; segue un approfondimento di natura anche qualitativa sui primi sette settori.

4.3.1 Esame generale

Come evidenziato nel Rapporto annuale dello scorso anno, il sistema di classificazione dei settori è stato aggiornato ed integrato per consentire l'allineamento delle voci classificatorie utilizzate nell'indagine ACRI, con quelle indicate dalla normativa vigente³ quali "settori ammessi".

Questi ultimi sono, come è noto, gli ambiti di intervento esclusivi nei

³ D.lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 2, comma 2.

quali le Fondazioni possono operare, e coprono un ventaglio ampio ed eterogeneo di tematiche e attività appartenenti alla sfera sociale.

In tutto la normativa prevede i seguenti 20 settori “ammessi”:

- famiglia e valori connessi
- crescita e formazione giovanile
- educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- volontariato, filantropia e beneficenza
- religione e sviluppo spirituale
- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- protezione dei consumatori
- protezione civile
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- patologie e disturbi psichici e mentali
- ricerca scientifica e tecnologica
- protezione e qualità ambientale
- arte, attività e beni culturali
- realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità
- assistenza agli anziani
- diritti civili

Come si può osservare, alcune voci dell’elenco si riferiscono ad ambiti estesi, mentre altre riguardano campi di attività molto specifici. In alcuni casi, inoltre, la singola voce classificatoria comprende una voce di carattere generale e, nel contempo, voci specifiche ad essa appartenenti (ad esempio “salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”).

Tale disomogeneità rende oggettivamente difficile utilizzare la griglia dei “settori ammessi” ai fini di un’analisi sistematica come quella proposta in questo Rapporto.

Si è quindi ritenuto opportuno proporre solo in via introduttiva l’esposizione dei dati secondo la predetta lista, per poi passare ad un’analisi fondata su raggruppamenti settoriali definiti in modo più organico. La griglia di classificazione utilizzata è quella proposta lo scorso anno.

Di seguito si riporta, per il 2006 e per il 2005, la distribuzione percentuale degli importi erogati e del numero di iniziative per ognuno dei settori ammessi previsti dalla normativa.

SETTORE AMMESSO	EROGAZIONI 2005			EROGAZIONI 2006			
	IMPORTO (milioni di €)	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO (milioni di €)	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI %
Arte, attività e beni culturali	420,4	30,6%	9.139	487,8	30,7%	10.685	37,0%
Volontariato, filantropia e beneficenza	294,7	21,5%	4.930	354,7	22,3%	5.209	18,1%
Ricerca scientifica e tecnologia	147,5	10,7%	1.525	173,9	11,0%	1.613	5,6%
Educazione, istruzione e formazione	150,6	11,0%	3.596	169,9	10,7%	4.291	14,9%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	115,7	8,4%	1.335	154,8	9,7%	1.469	5,1%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	88,6	6,5%	986	93,7	5,9%	1.190	4,1%
Assistenza agli anziani	51,3	3,7%	611	38,8	2,4%	613	2,1%
Attività sportiva	26,0	1,9%	1.396	33,7	2,1%	1.539	5,3%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	20,9	1,5%	368	25,2	1,6%	476	1,6%
Crescita e formazione giovanile	21,6	1,6%	626	25,2	1,6%	913	3,2%
Famiglia e valori connessi	7,3	0,5%	116	10,7	0,7%	136	0,5%
Protezione civile	10,3	0,7%	362	6,3	0,4%	305	1,1%
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	5,9	0,4%	147	5,2	0,3%	173	0,6%
Patologie e disturbi psichici e mentali	3,7	0,3%	79	4,0	0,3%	81	0,3%
Religione e sviluppo spirituale	3,1	0,2%	106	2,6	0,2%	77	0,3
Dritti civili	4,4	0,3%	63	1,1	0,1%	55	0,2%
Prevenzione della criminalità e sicurezza	0,9	0,1%	11	0,3	0,0%	13	0,0%
Protezione dei consumatori	0,1	0,0%	1	0,1	0,0%	12	0,0%
Protezione e qualità ambientale	-	-	-	-	-	-	-
Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	1.372,9	100,0%	25.397	1.588,1%	100,0%	28.850	100,0%

Come già anticipato, l'analisi dei diversi settori di intervento delle Fondazioni (alla quale si riferiscono le tabelle a fine capitolo, dalla Tab. 4.2 alla Tab. 4.10) viene ora sviluppata seguendo lo schema di classificazione definito in sede ACRI.

Per quanto riguarda la graduatoria generale degli interventi nei diversi settori (Tab. 4.2) la quota prevalente delle erogazioni risulta attribuita, come in tutti gli anni passati, al settore Arte, attività e beni culturali, per il quale sono stati spesi 487,8 milioni di euro, pari al 30,7% del totale, a fronte di 10.685 iniziative (il 37% del totale).

Segue al secondo posto, con un significativo incremento sia in valore assoluto sia in termini di incidenza percentuale, il settore Volontariato, filantropia e beneficenza con 267,5 milioni di euro pari al 16,8% degli importi erogati; gli interventi realizzati sono 3.428, corrispondenti all'11,9% del totale.

Al terzo posto in graduatoria, con una progressione di una posizione, sale l'Educazione, istruzione e formazione che ottiene 184,9 milioni di euro, pari all'11,6% delle somme erogate, per un totale di 4.911 iniziative censite (pari a 17% del totale).

Segue, a breve distanza, il settore della Ricerca con 171,1 milioni di euro erogati (10,8% del totale) e 1.539 interventi (5,3%).

Al quinto posto è il settore della Salute pubblica, che sale di una posizione in graduatoria, facendo registrare un importo complessivo di erogazioni pari a 157,7 milioni di euro ed un numero di 1.543 iniziative (in termini di incidenza percentuale, rispettivamente il 9,9% e il 5,3%). L'Assistenza sociale scende dalla terza posizione alla sesta con 146,5 milioni di euro erogati e 3.073 interventi ed incide sul totale erogato per il 9,2% degli importi e per il 10,7% del numero di interventi.

Mantiene la sua collocazione, al settimo posto della graduatoria, il settore Sviluppo locale che ha ottenuto 98,9 milioni di euro (6,2 % delle erogazioni) con 1.363 interventi realizzati (pari al 4,7%).

Come negli anni passati, le somme stanziare dalle Fondazioni al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite in settori che, presi singolarmente, assumono un'incidenza marginale (tutti al di sotto del 2,1% degli importi erogati) e complessivamente non raggiungono il 5% del totale erogato).

Tra questi merita una segnalazione il settore Sport e ricreazione che, pur se con la limitata incidenza di 2,1 % sul totale erogato, segna un significativo aumento rispetto allo scorso anno: gli importi assegnati passano da 26 milioni a 33,7, e le iniziative promosse da 1.396 a 1.539.

Lo Protezione e qualità ambientale, è l'unico altro settore al di sopra dell'1% del totale: 25,2 milioni di euro per 476 interventi realizzati.

Chiudono la graduatoria i settori Famiglia e valori connessi, Diritti civili, Religione e sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica, a cui complessivamente vanno circa 15 milioni di euro con 293 interventi.

Come nei precedenti Rapporti, anche quest'anno si è misurato il grado di specializzazione settoriale che presentano le singole Fondazioni sulla base degli importi erogati.

A tal fine, si è fatto ricorso a un indice che può assumere tre modalità alternative:

- a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta non inferiore al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato a due settori non è inferiore al 60% del totale;
- b) grado medio, quando si registra non meno del 30% in un settore, oppure non meno del 40% in due;
- c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi percentualmente il numero di Fondazioni nel seguente modo:

Grado di specializzazione	N. Fondazioni	%
Alto	49	56 %
Medio	39	44 %
Basso	0	–
Totale	88	100 %

Le politiche di erogazione delle Fondazioni per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento evidenziano la propensione prevalente verso una elevata specializzazione settoriale. In questo senso, le scelte delle Fondazioni riflettono l'impostazione data al riguardo dalla normativa di settore, che impone alle Fondazioni stesse di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili per le erogazioni a non più di cinque settori (c.d. settori rilevanti), scelti tra i "settori ammessi" sopra richiamati.

Il numero medio di settori in cui ogni Fondazione rivolge il proprio intervento è di 7,4 (come l'anno precedente).

I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono Arte, attività e beni culturali e Volontariato, filantropia e beneficenza⁴

⁴ È da considerare, ai fini della corretta valutazione del dato, che in questo settore sono compresi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato, a cui tutte le Fondazioni di origine bancaria sono tenute a norma dell'art. 15 della Legge 266/91.

(tutte e 88 le Fondazioni), Educazione istruzione e formazione (83), Salute pubblica (74), Ricerca (70), Assistenza sociale (67).

Nei paragrafi che seguono si propone un commento analitico relativo ai principali settori di intervento.

4.3.2 *Arte attività e beni culturali*

Il settore conferma il primato tra gli ambiti di intervento delle Fondazioni di origine bancaria, in linea di continuità con la tradizione delle stesse e con l'originaria vocazione espressa in questo campo dalle storiche casse di risparmio.

I dati del 2006 (cfr. Tab. 4.2) mostrano un incremento di attività rispetto al precedente esercizio, sia per importi erogati (da 420 milioni nel 2005 a 487,8 milioni) sia per numero di interventi (da 9.139 a 10.685), e con un saggio di incremento più alto di quello relativo al totale delle erogazioni di sistema (16% contro 15,6%).

L'intervento principale è la Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici, cui sono destinati 184,3 milioni di euro con un'incidenza del 37,8% sul totale erogato nel settore (vedi Tab. 4.3), in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Il contributo delle Fondazioni è stato prevalentemente destinato al recupero del patrimonio monumentale e archeologico del territorio di riferimento, soprattutto nei centri storici delle città. Gli interventi di recupero puntano ad accrescere la fruibilità delle strutture da parte della cittadinanza, spesso anche mediante nuove destinazioni funzionali delle stesse per attività varie di pubblico interesse (biblioteche, esposizioni, attività convegnistica, ecc). Anche al di fuori dei centri urbani tuttavia le Fondazioni non mancano di marcare la loro presenza, con iniziative volte al recupero capillare di testimonianze artistiche e culturali sparse sul territorio, e forse per questo considerati da qualcuno "minori", spesso soggette a condizioni di forte degrado e scarsa valorizzazione.

Per dare un'idea più tangibile degli interventi realizzati dalle Fondazioni in questo settore si propone di seguito un elenco, meramente esemplificativo, di alcuni progetti finanziati.

NOTA PER IL LETTORE

Tutti gli esempi di iniziative proposti, in questo e nei successivi paragrafi del capitolo, si propongono esclusivamente di fornire al lettore una esemplificazione delle varie tipologie di intervento a cui si fa riferimento nella trattazione. Essi, pertanto, non sono da intendersi in alcun modo un campione statisticamente rappresentativo dell'universo indagato, né una graduatoria dei progetti più importanti o meritevoli.

Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici

Alcuni esempi

Progetto di restauro e allestimento del Castello Sforzesco di Milano; erogazione di € 5.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Contributo destinato al recupero, alla ristrutturazione ed al riuso del complesso "San Paolo" di Modena; erogazione di € 5.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Progetto di recupero del Castello di Masino a Caravino a Torino in collaborazione con il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano; erogazione di € 3.000.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Acquisto e ristrutturazione di Palazzo Anselmi a Padova, funzionale alla destinazione della struttura ad attività culturali; erogazione di € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Restauro, risanamento conservativo e recupero funzionale Palazzo Bisaccioni a Jesi; erogazione di € 1.280.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi

Ristrutturazione dell'edificio della Pescheria Vecchia di Trieste da adibire a polo espositivo e congressuale; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Progetto comunale per la ristrutturazione, il recupero, l'utilizzo del complesso monumentale di San Francesco in Cuneo; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Contributo per la conservazione di 'Villa Grock', a Genova, edificata negli anni '30 ed appartenuta al famoso clown svizzero Adrien Wettach, da destinare a centro di animazione turistico-culturale polifunzionale; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Progetto di recupero e restauro del complesso San Domenico a Fano; erogazione di € 750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Completamento del restauro e recupero a fini museali delle ex scuole Leopoldine di Santa Maria Novella a Firenze; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze

Restauro della Chiesa di Santa Caterina di Alessandria. Interventi di restauro conservativo della navata centrale e delle cappelle; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa

Restauro della Chiesa di Santa Maria della Scala a Siena; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi Siena

Intervento di restauro e valorizzazione del Palazzo Ducale di Lucca; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

L'importo medio unitario delle erogazioni nell'ambito in esame è più che doppio della media del settore (€ 93.001 contro € 45.654), in evidente correlazione con la natura tipica degli interventi, caratterizzati da progettualità mediamente più complesse e onerose di quelle di altri comparti.

In merito alla natura dei beneficiari, si registra un sostanziale bilanciamento tra quelli pubblici e quelli privati, con una leggera prevalenza di questi ultimi (53,2% degli importi erogati).

Le *partnership* delle Fondazioni con altri soggetti per la realizzazione dei progetti assumono in questo comparto un peso significativo, leggermente superiore a quanto accade in ambito generale: le erogazioni in pool incidono infatti per il 17,5%, contro il 16,3% a livello di sistema.

Al secondo posto nel settore si colloca il comparto delle attività culturali e artistiche n.c.a (vedi Tab. 4.), a cui vanno 98,2 milioni di euro (il 20,1% delle erogazioni del settore) e 3.405 interventi (il 31,9% del totale di settore).

Si tratta di un comparto “residuale” che comprende una molteplicità molto varia di iniziative, che non hanno trovato possibilità di classificazione tra le altre voci codificate. Il rilievo assunto da questo raggruppamento testimonia della grande versatilità delle Fondazioni, che si dimostrano pronte a sostenere, oltre agli interventi più istituzionalizzati e tradizionali, anche iniziative “atipiche” e innovative, talora con una forte connotazione sperimentale.

Altre attività culturali e artistiche

Alcuni esempi

Contributo per le celebrazioni del 6° centenario della nascita di Pio II; erogazione di € 1.200.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Progettazione esecutiva del progetto “Gastronomia nell’arte moderna” G.N.A.M. festival di riflessione sulla civiltà e sulla cultura dell’alimentazione; erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Realizzazione del Trieste Science Centre, polo di divulgazione scientifica e sede permanente di ERA - Esposizione di Ricerca Avanzata; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Alle iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie vanno 90,2 milioni di euro (il 18,6% delle erogazioni del settore): un volume di attività che si conferma tra i più cospicui del settore, sebbene con una diminuzione del valore medio dei contributi per singolo intervento.

La Tab. 4.3 evidenzia infatti che l’importo totale erogato è diminuito rispetto a quello dello scorso anno (era 93,7 milioni di euro), mentre è aumentato il numero di interventi realizzati (2.387, pari al 22,3% delle iniziative del settore).

Le iniziative realizzate con il contributo delle Fondazioni hanno interessato tutti i campi dell’espressione artistica: la musica, il teatro, la letteratura, il balletto, il cinema, ecc. Tra esse permane la marcata focalizzazio-

ne nel campo della musica e del teatro, tradizionalmente espressa da sovvenzioni a istituzioni stabili (enti lirici, teatri stabili, ecc.) e da contributi per la produzione di rappresentazioni e concorsi.

Gli interventi si realizzano spesso in compartecipazione con altre istituzioni del territorio: le erogazioni *in pool* sono ancor più frequenti che nel comparto della conservazione e valorizzazione dei beni artistici (37,8% delle erogazioni del settore).

La prevalenza di beneficiari privati è assoluta: essi ricevono l'80% del totale assegnato al settore dell'arte, attività e beni culturali.

Iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie

Alcuni esempi

Contributo istituzionale alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano; erogazione di € 6.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Attività di gestione della società strumentale Teatri Spa di Treviso; erogazione di € 4.124.000 della Fondazione Cassamarca

Sostegno alla attività svolta dalla Orchestra Sinfonica di Roma, erogazione di € 5.352.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Contributo la realizzazione del Ravello Festival; erogazione di € 1.200.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Contributo alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia; erogazione di € 1.000.000, della Fondazione di Venezia

Realizzazione del progetto "Torino Capitale Mondiale del Libro" con "Roma Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura"; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno all'attività 2007 della Fondazione Teatro Stabile di Torino; erogazione di € 650.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Sostegno alla Fondazione Teatro Regio di Parma, erogazione di € 516.000 della Fondazione Monte di Parma

Iniziative di programmazione e realizzazione delle attività de “I Teatri” di Reggio Emilia per la stagione 2006/2007; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia

Manifestazioni ed iniziative culturali del Comune al Teatro del Giglio erogazione di € 470.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Sostegno all’edizione 2006 “Sassuolo Musica Festival”; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Tra gli altri ambiti di rilievo del settore Arte, attività e beni culturali (vedi ancora Tab. 4.3) compaiono, in forte aumento rispetto all’anno precedente le Attività museali e le Arti visive (complessivamente, i due comparti fanno segnare un incremento del 53,8% degli importi assegnati, raccogliendo 80,5 milioni di euro, pari al 16,5% del totale di settore).

Il sostegno delle Fondazioni in questo campo interessa sia musei già esistenti, sia nuove realtà espositive volte ad arricchire l’offerta culturale del territorio di riferimento. Numerosi, in questo ambito, sono i casi di allestimento di mostre temporanee, come anche importanti risultano gli interventi di restauro di opere pittoriche e di sculture.

Gli ulteriori interventi realizzati dalle Fondazioni nel settore in esame sono prevalentemente rivolti al sostegno di Biblioteche e Archivi e all’Editoria e altri mezzi di comunicazione, a cui vanno complessivamente circa 19 milioni di euro. Il primo, in flessione rispetto al 2005, pesa per il 2,2% sulle erogazioni di settore, il secondo è stabile rispetto all’anno precedente, e rappresenta l’1,6% del totale.

Per quanto riguarda le collezioni librerie e documentali i progetti più frequenti riguardano attività di censimento, catalogazione e sistemi di archiviazione, con particolare attenzione all’utilizzo delle nuove tecnologie digitali e multimediali.

L’impegno nel settore dell’editoria, invece, con un costante aumento nel tempo del numero di iniziative, marca un radicamento ormai consolidato delle Fondazioni nella produzione di volumi d’arte e pubblicazioni di qualità.

Arti visive, Attività museali, Biblioteche e Archivi*Alcuni esempi*

Contributo a sostegno delle attività del “Museo del Corso” di Roma; erogazione di € 5.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Contributo al programma per lo sviluppo del distretto dei musei del centro storico di Torino; erogazione di € 2.500.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Allestimento della Mostra Alberti a Palazzo Strozzi; erogazione di € 1.600.000 dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Mostra “Claes Oldenburg e Coosje van Bruggen” a Torino; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno al “Museo della Figurina” a Modena; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Progetto di catalogazione ed informatizzazione della Biblioteca San Giorgio in Poggiale; erogazione di € 430.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Progetto quadriennale per la catalogazione dei manoscritti, del patrimonio librario moderno e dei beni storico-artistici e archeologici di proprietà dell’Ente; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetto per il trasferimento della Pinacoteca Comunale presso il Complesso Musei in S. Domenico; erogazione di € 270.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì

Intervento a favore della casa editrice Mup Editore che promuove l’arte, la cultura, la ricerca universitaria e da sviluppo a istruzione e formazione; erogazione di € 150.000 della Fondazione Monte di Parma

Sostegno per la realizzazione di un sistema informativo-informatico dell’Arcidiocesi di Genova per catalogare il patrimonio architettonico, culturale e artistico dell’Arcidiocesi e organizzare la conservazione e valorizzazione dello stesso; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

4.3.3 *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*⁵

Come si evince dalla Tab. 4.4 al settore sono stati destinati 267,5 milioni di euro, pari a 16,8% del totale erogato dalle Fondazioni, con un incremento molto significativo rispetto allo scorso anno, sia in valore assoluto (+24,6%) sia in termini di incidenza percentuale (nel 2005 il settore pesava per il 15,5% del totale, con un ammontare di erogazioni pari a 214,7 milioni di euro).

Questo andamento è certamente da correlare con il Progetto Sud (cfr. paragrafo 4.7), che ha visto le Fondazioni impegnate a destinare risorse aggiuntive, rispetto al passato, verso alcune finalizzazioni ricomprese in questo ambito di classificazione.

Non a caso, infatti, la quota maggiore delle risorse erogate nel settore non è più rappresentata, come sempre avvenuto in passato, dagli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91, ma dai contributi a Fondazioni grant making e altri intermediari finanziari, in cui sono state classificate anche le risorse messe a disposizione della Fondazione per il Sud⁶ (vedi Tab. 4.4), pari a 31,7 milioni di euro.

In totale il comparto in esame riceve 87 milioni di euro, pari a 32,5% del settore.

Oltre ai contributi destinati alla Fondazione per il sud, di cui si è appena detto, l'altro tipo di intervento prevalente è costituito dal sostegno alle Fondazioni comunitarie: istituzioni filantropiche a forte radicamento locale dedicate al soddisfacimento dei bisogni delle comunità di riferimento.

Le risorse utilizzate per il perseguimento degli obiettivi sono in parte messe a disposizione dalla Fondazione "madre" (in questo caso la Fondazione di origine bancaria), e in parte provengono dalle donazioni raccolte direttamente dalla Fondazione comunitaria tra i cittadini e le istituzioni del territorio.

Questo modello, mutuato da esperienze di successo realizzate negli Stati Uniti, è stato adottato in Italia per prima dalla Fondazione Cariplo, che già da anni promuove la costituzione e il mantenimento di Fondazioni comunitarie operanti nelle province della Lombardia (e, in Piemonte, in quella di Novara e Verbania). Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di

⁵ Il settore include oltre ai tradizionali interventi di sostegno alle organizzazioni di volontariato e ad altre tipologie di intermediari filantropici, le iniziative di beneficenza, le attività di sostegno allo sviluppo dei paesi poveri ed i progetti di cooperazione internazionale (ambiti di intervento che, in passato, erano stati classificati in altri settori).

⁶ La Fondazione per il sud è il nuovo soggetto istituzionale costituito dalle Fondazioni e dal Volontariato in attuazione degli accordi del Protocollo d'intesa 5.10.2005, a cui è demandato il compito di rafforzare le infrastrutture sociali delle regioni meridionali.

Venezia si è impegnata in questo tipo di esperienza, costituendo due Fondazioni comunitarie nel Veneto, ed iniziative analoghe ha recentemente avviato Compagnia San Paolo.

Gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (L. 266/91), come già visto, passano al secondo posto in graduatoria, con 82,2 milioni di euro pari al 30,7% del comparto.

Com'è noto, l'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato rappresenta una forma di contribuzione obbligatoria prevista a carico delle Fondazioni di origine bancaria dalla suddetta legge 266/91, in base alla quale una quota delle risorse annualmente prodotte (un quindicesimo dei proventi al netto dei costi di funzionamento, della riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti) viene finalizzata al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato per il tramite dei Centri di servizio, organismi specificamente istituiti in tutte le regioni a tale scopo.

Il meccanismo della legge prevede che i fondi accantonati dalle Fondazioni siano affidati in amministrazione, con cadenza biennale, ad appositi Comitati di gestione (uno per Regione), cui spetta il compito di ripartire le somme disponibili tra i Centri di servizio della Regione, sulla base dei loro programmi di attività, nonché quello di vigilare sul corretto utilizzo dei fondi.

Anche nel 2006 si registra un forte incremento rispetto all'anno precedente delle somme accantonate nel comparto (+14,6%), secondo un trend largamente consolidatosi nel tempo. Il dato è tanto più significativo se si considera che a partire dall'esercizio 2001 le Fondazioni hanno operato l'accantonamento secondo le prescrizioni dell'Atto di indirizzo Visco, con il quale è stata di fatto dimezzata la base di computo del "quindicesimo" previsto dalla legge 266/91⁷.

In buona sostanza l'andamento degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ha ormai più che compensato il "dimezzamento" degli

⁷ La questione, come si ricorderà, aveva generato un contenzioso amministrativo protrattosi per alcuni anni (dal 2001 al 2006), intentato dai Centri di servizio che sostenevano l'illegittimità dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro.

In quegli anni, nell'incerta situazione venutasi a creare, la maggior parte delle Fondazioni aveva effettuato un accantonamento integrativo prudenziale, vincolato all'esito del contenzioso in atto, in aggiunta all'accantonamento determinato secondo l'indirizzo ministeriale. Nel mese di giugno del 2005 il T.A.R. del Lazio ha emesso il giudizio di merito respingendo il ricorso dei Centri di servizio. Gli accordi successivamente intervenuti tra le Fondazioni e il Volontariato (Protocollo d'intesa 5.10.2005) hanno poi consentito di chiudere definitivamente la vicenda, con la rinuncia da parte del Volontariato a presentare ricorso alla sentenza di primo grado, e la devoluzione delle somme accantonate prudenzialmente dalle Fondazioni al patrimonio della costituenda Fondazione per il sud.

accantonamenti provocato nel 2001 dall'Atto Visco, riportando l'entità degli stessi ai livelli molto elevati raggiunti tra il 1999 e il 2000.

Ai fini della nostra analisi, per ciascuna Fondazione è stato preso in considerazione l'accantonamento complessivo destinato a ciascuna Regione⁸, assumendo convenzionalmente che ogni assegnazione regionale rappresenti un singolo intervento.

Per una valutazione completa delle risorse destinate dalle Fondazioni al "sistema" dei fondi speciali per il volontariato, si deve richiamare anche il "Progetto Sud" (cfr. paragrafo 4.7), nell'ambito del quale è previsto che le Fondazioni integrino gli accantonamenti obbligatori di cui alla L. 266/91, in una misura determinata annualmente a livello nazionale e secondo una logica di perequazione territoriale delle risorse.

Nel 2006 gli importi integrativi attribuiti ammontano a 26,6 milioni di euro milioni di euro e sono classificati, nella Tab. 4.4, tra gli "Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato".

In virtù dei flussi aggiuntivi derivanti dal Progetto sud, che sono costituiti anche dai fondi perequativi destinati alla "progettazione sociale delle organizzazioni di volontariato meridionali, l'importo erogato nel 2006 per il sostegno diretto delle organizzazioni di volontariato è pertanto fortemente lievitato, passando da 52,4 milioni (24,4% del settore) a 64,4 milioni (24,1%).

Ulteriori 15,6 milioni di euro sono poi stati assegnati ad organizzazioni di volontariato per progetti classificati in altri settori di intervento (prevalentemente Assistenza sociale, Salute pubblica e Istruzione).

Sommando le diverse poste sin qui richiamate, si giunge così a un contributo complessivo a favore del mondo del volontariato di oltre 162 milioni di euro, che testimonia in modo eloquente la grande attenzione delle Fondazioni verso questa importante realtà del Paese.

Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato

Alcuni esempi

Contributo per la riorganizzazione dei servizi Caritas e per l'attività assistenziale di Bologna; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

⁸ Ogni Fondazione, infatti, può destinare le somme accantonate ad uno o più fondi speciali regionali.

Progetto “I territori dell'accoglienza”; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì

Progetto rivolto ai portatori di handicap di età compresa tra i 18 e i 35 anni, per avvicinarli alla pratica del canottaggio, della canoa e del nuoto; erogazione di € 220.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Progetto “San Martino: un quartiere per i ragazzi”, allestimento di spazi idonei ad ospitare un centro di aggregazione ed organizzazione di eventi educativi e culturali; erogazione di € 180.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Progetto “Parco Fiumi” intervento volto all'eliminazione delle barriere architettoniche di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

I comparti minori del settore Filantropia e volontariato incidono nell'insieme per il 5,8% degli importi erogati. Tra essi, le attività di sostegno allo sviluppo e alle condizioni di vita dei paesi poveri sono quelli che pesano di più e mostrano un interessante trend di crescita, assorbendo 10,7 milioni di euro, pari al 4% delle erogazioni del settore.

Seguono con importi e incidenze via via minori la beneficenza, con 3,8 milioni (1,4% del settore) e gli scambi culturali e cooperazione internazionale, con meno di un milione erogato (0,3% del settore).

Beneficenza, sostegno dei paesi poveri, cooperazione internazionale

Alcuni esempi

Intervento umanitario, coordinato dall'ACRI, a favore delle popolazioni del sud-est asiatico colpite dal maremoto del dicembre 2004; erogazione complessiva di € 2.061.000 da parte di tutte le Fondazioni

Programma integrato sperimentale per l'elaborazione di una strategia efficace volta a debellare il virus dell'epatite B a livello internazionale; erogazione di € 600.000 della Compagnia San Paolo di Torino

“Progetto DREAM”. Programma di prevenzione e cura dell’Hiv/Aids in Africa Occidentale-Ghinee. Sono previste le seguenti attività: addestramento del personale tecnico medico, creazione di infrastrutture ed assistenza al parto; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Interventi di protezione dei bambini di strada del villaggio di Kinshasa in Congo; erogazione di € 150.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Sostegno agricolo, sociale e di genere in aree particolarmente depresse di Somalia ed Albania; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Progetto “Supporto organizzazioni di donne afro-brasiliane in Brasile per attività generatrici di reddito, accesso al mercato del lavoro e diritti civili”; erogazione di € 100.000 della Fondazione di Piacenza e Vigevano

Costruzione di una scuola elementare nella Diocesi di Makeni in Sierra Leone; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

4.3.4 Educazione, Istruzione e Formazione

Il settore Educazione, Istruzione e Formazione è terzo nella graduatoria degli importi erogati con 184,9 milioni di euro assegnati a fronte di 4.911 interventi (vedi Tab 4.5). Il volume complessivo degli interventi mostra un consistente aumento rispetto all’anno precedente sia negli importi che nel numero di iniziative (rispettivamente un incremento di 26,6 milioni di euro e 1.013 interventi).

L’articolazione interna del settore presenta, rispetto all’anno precedente, differenze piuttosto significative, in parte certamente attribuibili a una più precisa classificazione degli interventi realizzati, che ha portato a un drastico ridimensionamento della voce “Non classificato” (da 19,7%, nel 2005, a 6,8% quest’anno).

Al primo posto in graduatoria troviamo quest’anno l’istruzione primaria e secondaria a cui vanno 82,6 milioni di euro pari al 44,7% degli importi.

Il predetto comparto sopravanza nettamente l'istruzione superiore (comprendente l'istruzione universitaria e para-universitaria e le specializzazioni post-universitarie) che l'anno passato occupava il primo posto nella distribuzione interna per importi erogati nel settore. Tale ambito di intervento, infatti, si riduce sia in valore assoluto (gli importi erogati passano da 60 a 53,1 milioni) sia in termini di peso percentuale (da 37,9% nel 2005 a 28,7% nel 2006).

Ancora a distanza dai due grandi ambiti di intervento appena descritti, ma con un distacco molto meno marcato rispetto all'anno passato, si collocano gli altri due comparti presi in considerazione nel settore Educazione istruzione e formazione.

L'istruzione professionale e degli adulti addirittura decuplica l'ammontare dei contributi ottenuti (21,5 milioni e 11,6% degli importi, contro 2,3 milioni e 1,4%), probabilmente beneficiando più degli altri comparti della maggiore accuratezza di quest'anno nella classificazione degli interventi del settore. Al di là di questo rilievo, comunque, si deve certamente registrare una nuova e accresciuta attenzione delle Fondazioni nei riguardi di questo particolare segmento del contesto educativo nazionale.

Anche la crescita e formazione giovanile beneficia di un potente impulso di sviluppo, quasi raddoppiando i volumi di attività e di risorse assegnate (essa arriva a raccogliere l'8,1% degli importi erogati, con 15 milioni di euro, contro 7,7% e 4,9 milioni nel 2005).

In quest'ultimo comparto sono raggruppati interventi che, aggiungendosi ai tradizionali percorsi formativi dei giovani (i luoghi dell'istruzione "ufficiale"), propongono esperienze educative e di crescita individuale meno istituzionali (ma non per questo meno importanti), quali ad esempio attività ricreative, sportive e culturali organizzate.

Come già detto sopra, il restante 6,8% delle risorse destinate al settore non è stato specificamente classificato in alcuno dei sotto-settori qui richiamati, che vengono ora ripresi in esame, uno ad uno, per fornire maggiori informazioni e dettagli sulle tipologie di intervento realizzato.

Nell'Istruzione primaria e secondaria la finalizzazione più ricorrente degli interventi è la costruzione o ristrutturazione di immobili e attrezzature, cui vengono destinati oltre 31 milioni di euro, pari al 37,8% del totale; il dato mostra una particolare sensibilità delle Fondazioni relativamente a un ambito, quello dell'edilizia scolastica, in cui si manifestano alcune tra le emergenze più acute del sistema educativo nazionale.

Seguono gli interventi a sostegno di progetti e programmi di studio specifici (circa 18,5 milioni di euro, con un'incidenza del 22,4% del comparto). L'ampia gamma di progetti e programmi di studio realizzati grazie al contributo delle Fondazioni riguarda spesso tematiche interdisciplinari e

materie poco esplorate nei programmi di insegnamento tradizionali (ad esempio: lingue, informatica, musica, educazione ambientale, cultura multi-razziale, ecc.).

Per quanto attiene le dotazioni strumentali, sono in primo piano i progetti volti a mettere a disposizione delle scuole attrezzature informatiche, strumentazione e arredi per laboratori, biblioteche, mezzi per il trasporto degli studenti.

Istruzione primaria e secondaria-interventi di natura infrastrutturale

Alcuni esempi

Realizzazione di un complesso immobiliare da destinare a scuole a Verona; erogazione di € 1.750.260 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Interventi di messa a norma di edifici scolastici della provincia di Milano € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Realizzazione di un nuovo edificio scolastico da adibire a scuola elementare e media; erogazione di € 800.000, della Fondazione Monte Paschi Siena

Realizzazione di servizi e strutture a sostegno della prima infanzia denominato Nuovo Polo Scolastico “Lama Sud”; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Realizzazione di un nido d’infanzia a Modena; erogazione di € 650.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Costruzione di un nuovo edificio scolastico per la Scuola Media in frazione Mussotto di Alba (Cuneo) erogazione di € 300.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Ampliamento e ristrutturazione della scuola dell’infanzia di Carignano, (Parma); erogazione di € 260.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

**Istruzione primaria e secondaria
programmi di studio e progetti specifici**

Alcuni esempi

Realizzazione del “Progetto Atenei”; erogazione di € 3.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Progetto per la valorizzazione, tramite prodotti multimediali, della Bibbia come patrimonio culturale alle origini della nostra civiltà e per la diffusione nelle scuole medie inferiori e superiori della cultura interreligiosa e di integrazione sociale; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Sostegno ai progetti: “Centri di Cultura per l’Espressività e la Comunicazione: Avvicinamento alla lettura in età prescolare” e Centro per l’Educazione all’Identità e le Culture”; erogazione di 200.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Realizzazione di interventi didattici presso le scuole per contrastare il disagio sociale di bambini ed adolescenti di Siena; erogazione di € 100.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

La quota delle risorse destinate ai beneficiari pubblici è prevalente, e in significativo aumento rispetto all’anno precedente (71,6% delle erogazioni, contro il 60,9% registrato nel 2005).

Per quanto riguarda l’istruzione superiore, gli interventi realizzati nel 2006 sono prevalentemente rivolti al sostegno di progetti specifici e programmi di studio (29% del comparto, per una spesa complessiva di circa 16 milioni di euro). In proposito, si riscontrano contributi per un’ampia gamma di Corsi di diploma universitari, relativi sia alle discipline tradizionali, giuridiche ed economiche, sia a tematiche più innovative (ad esempio quelle in campo agro-alimentare, ambientale e del turismo).

Oltre che dal lato dell’ “offerta” le Fondazioni non mancano di sostenere l’attività di formazione anche dal lato della “domanda”, erogando borse di studio agli studenti per circa 6,3 milioni di euro (12% del totale di comparto).

Meritano un’altra citazione particolare i grandi progetti di carattere infra-strutturale finalizzati alla creazione di nuovi insediamenti universitari (ivi incluse strutture integrate per l’alloggiamento di studenti), che inci-

dono per il 17,5% sulle erogazioni del settore Istruzione, con oltre 9 milioni di euro erogati.

Numerosi interventi sono inoltre destinati al rafforzamento dei servizi bibliotecari delle università, e ad investimenti per l'innovazione delle metodologie didattiche.

Da ultimi, ma non certo per rilevanza economica, si rammentano gli interventi delle Fondazioni costituiti da contributi generali per l'amministrazione di Università, Istituzioni e Centri di alta formazione, che rappresentano circa il 17% delle erogazioni del comparto (8,8 milioni di euro).

Istruzione superiore - progetti specifici e programmi di studio

Alcuni esempi

Progetto "Master dei Talenti". Stage all'estero per neolaureati; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio Torino

Contributo a favore del sostegno della "Fondazione Alti Studi sull'Arte" a Venezia; erogazione di € 1.650.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia

Progetto "Area Rovereto 2006" inerente lo studio delle Scienze Cognitive; erogazione di 1.250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Attivazione di un corso magistrale in Ingegneria dell'Innovazione Industriale per l'anno accademico 2006/2007 e prosecuzione del corso di laurea in 'Economia Aziendale'; erogazione di € 375.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Progetto "Centro di eccellenza Interfacoltà di Servizi in Management Sanitario CEIMS"; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Prosecuzione del Master in Finanza presso la Facoltà di Economia a Lucca; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Master in Peacekeeping Management (2007) Università degli Studi di Torino - Facoltà di Scienze Politiche; erogazione di € 150.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Attivazione di un master per la formazione di esperti in politica, presso la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA); erogazione di € 130.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

**Istruzione superiore
interventi di natura infrastrutturale**

Alcuni esempi

Costruzione di un complesso polivalente, a destinazione didattica non esclusiva, a servizio della Facoltà di Agraria, Architettura e Farmacia, utilizzabile come polo convegnistico; erogazione di € 2.000.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Riconversione ex Ospedale Militare da adibire a residenza universitaria con servizi di supporto alla didattica ed alla ricerca; erogazione di € 1.800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Progetto di restauro e riutilizzo del Collegio Carlo come “Centro Superiore di Ricerca e Formazione Economico-Finanziaria”; erogazione di € 365.000, della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto per la realizzazione di un College per studenti a Biella; erogazione di € 345.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

Progetto per la realizzazione dell’allestimento (in arredi e tecnologie) dell’Aula Magna della sede di Reggio Emilia della Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; erogazione di € 260.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia

Ristrutturazione degli Edifici Scolastici di proprietà della Provincia di Cuneo; erogazione di € 150.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Prosecuzione del completamento del recupero della ex Caserma Bligny di Savona a campus universitario; erogazione di € 120.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Savona

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari, anche in questo comparto i soggetti pubblici ricevono la quota maggiore delle risorse erogate, con il 57,3% degli importi.

I contributi a favore dell'Istruzione professionale e degli adulti vengono utilizzati principalmente per la costruzione e ristrutturazione di immobili, con il 26% degli importi (5,6 milioni di euro) destinati alla riqualificazione e ammodernamento delle strutture dedicate alla didattica, e alla realizzazione di progetti specifici, con il 25% delle erogazioni (5,3 milioni di euro).

Alle borse di studio per studenti-lavoratori e ai programmi di formazione e riqualificazione professionale, vanno oltre 2 milioni di euro pari al 10% delle risorse.

A differenza dei due comparti esaminati in precedenza, le risorse spese nel 2006 in questo, sono in prevalenza destinate a soggetti privati (59%).

Istruzione professionale e degli adulti Progetti specifici e programmi di studio

Alcuni esempi

Sostegno al progetto “Master dei talenti” finanziamento di percorsi di stage all'estero per neo-diplomati e neo-laureati negli istituti ed atenei piemontesi, erogazione di oltre € 525.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Realizzazione del progetto “Accademia turistica alberghiera” per l'alta formazione di neolaureati e dipendenti del settore turistico per la specializzazione; erogazione di circa € 200.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Sostegno al progetto “La formazione professionale e imprenditoriale per il settore terziario”; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Azioni formative per lo sviluppo dei distretti e dei sistemi economici locali lucchesi (cartario, lapideo, calzaturiero, nautico); erogazione di circa € 75.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Istruzione professionale e degli adulti
Ristrutturazione immobili

Alcuni esempi

Recupero del complesso annesso alla Chiesa di S. Sigismondo a Bologna, denominato La Pastorale Universitaria in San Sigismondo, costituito da alloggi per studenti, anche portatori di handicap, ed educatori, e sale di lettura; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Realizzazione di un progetto per l'adeguamento dell'edificio 'Lorenzo Gaslini' - attualmente destinato a sede della scuola professionale - da adibire a sede del corso di laurea in Infermieristica pediatrica; erogazione di circa € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Ristrutturazione ed adeguamento di un edificio da adibire a Sala Polifunzionale da destinare ad attività di socializzazione e formazione; erogazione di circa € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Nel comparto crescita e formazione giovanile la quota prevalente degli interventi si rivolge al sostegno di progetti specifici (43% degli importi per un totale di 6,4 milioni di euro) volti a prevenire fenomeni di emarginazione sociale e a promuovere l'arricchimento dei percorsi formativi di giovani e adolescenti. Seguono, al secondo posto per incidenza degli importi, gli interventi di carattere strutturale (per il 20% degli importi ed un totale di 3 milioni di euro) che riguardano il recupero di edifici e impianti dedicati all'aggregazione giovanile (tipicamente: centri parrocchiali e strutture ricreative pubbliche).

I beneficiari degli interventi di questo comparto sono in prevalenza privati (58,3% delle erogazioni).

Crescita e formazione giovanile - Progetti specifici

Alcuni esempi

Sostegno al progetto “Integrare, educare, valorizzare per competere”; erogazione di € 2.300.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Realizzazione del progetto di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Sostegno a progetti e iniziative in campo sociale, educativo, culturale come agevolazioni, sussidi, ed interventi diretti a combattere il disagio derivante da difficoltà relazionali; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Crescita e formazione giovanile - ristrutturazione immobili

Alcuni esempi

Opere di ristrutturazione delle strutture sociali della Parrocchia S. Caterina da Siena quale punto di attrazione e aggregazione dei giovani del territorio circostante di € 200.000 dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Realizzazione di strutture ed opere annesse alla nuova Chiesa in Cuneo per l’aggregazione e l’educazione dei giovani (oratorio, aule, ecc); erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Realizzazione di una struttura prefabbricata destinata ad ospitare uno spazio ricreativo per giovani della provincia di Trieste; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Realizzazione di un’area polifunzionale di servizio all’abitato di Riana (Lucca) per la realizzazione del C.I.A.F. (Centro Infanzia Adolescenza Famiglia) e il potenziamento del Centro Giovanile Informa giovani di Migliano (Lucca); erogazione di € 75.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Tornando ad un esame generale dell'attività erogativa svolta dalle Fondazioni nel settore Educazione, Istruzione e formazione, alcune note conclusive possono essere riferite alle fonti delle proposte progettuali.

Prevalgono nettamente le erogazioni basate su domande presentate da terzi, con il 73%, degli importi erogati, mentre i progetti di origine interna delle Fondazioni (i cosiddetti "progetti propri") rappresentano solo il 7%. Tramite bando, infine, viene assegnato il 20% degli importi.

4.3.5 Ricerca

Nel corso del 2006 gli interventi nel settore Ricerca fanno segnare un avanzamento di posizione in graduatoria (dal quinto posto al quarto), confermandosi come uno dei settori a cui le Fondazioni rivolgono un interesse sempre maggiore.

Le somme erogate aumentano di oltre il 20% rispetto all'anno precedente, e ammontano complessivamente a 171,1 milioni di euro, per 1.539 iniziative sostenute.

Nel 2006 la ricerca e sviluppo in campo medico marca un consistente incremento rispetto all'anno precedente, diventando il comparto principale di intervento (vedi Tab. 4.6): l'importo delle erogazioni è di 50,7 milioni di euro (+51,7 % rispetto al 2005), gli interventi sono 330 (+16 %).

Tale forte incremento è in parte controbilanciato dalla diminuzione delle erogazioni a favore della ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e tecnologico, sia per importi erogati sia per numero di iniziative. I primi si attestano a 47,5 milioni, con una riduzione del 20%, le seconde passano da 403 a 315.

A distanza segue la ricerca nel campo delle scienze sociali, che riceve 11,5 milioni di euro, pari a 8,4% delle erogazioni complessive (per un totale di 130 iniziative).

Il resto delle somme assegnate al settore è destinato ad altri ambiti di ricerca, per i quali non è disponibile una classificazione analitica ma che nell'insieme ottengono una quota molto consistente di risorse del settore, passando da 23,7% a 29,4% del totale erogato (per un totale di oltre 50 milioni di euro).

Le tipologie di intervento più ricorrenti riflettono, naturalmente, la peculiarità del settore, evidenziando una incidenza largamente maggioritaria delle voci "Sostegno alla ricerca" e "Realizzazione di progetti specifici" nelle quali sono classificate le iniziative volte a finanziare progetti di ricerca condotti da Enti e Istituti specializzati nei diversi campi. Esse incidono per il 77,2% nella ricerca in campo medico, per l'81% nel caso della ricerca in campo tecnologico, e per il 40,7% relativamente a quella in campo sociale.

**Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico,
tecnologico e sociale**

Alcuni esempi

Progetto e sostegno del “Parco Tecnologico Padano” per la creazione di un cluster di ricerca applicata al settore agro alimentare; erogazione di € 5.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Sostegno al Centro di Eccellenza “NIS - Superfici ed Interfasi Nanostrutturate”; erogazione di € 1.200.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Contributo al progetto “Geno-proteomics of Age Related Disorders (GuARD)” - all’interno del progetto NOBEL; erogazione di € 1.100.000 Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Sostegno al progetto Lagrange, per la promozione della ricerca scientifica con particolare riferimento al campo della teoria della complessità e delle nanotecnologie; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Finanziamento del progetto “Traslazione in ambito clinico delle più recenti conoscenze nell’ambito della ingegneria tessutale muscolo-scheletrica”; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Sostegno al Polo Scientifico di Sesto Fiorentino del primo laboratorio al mondo specializzato in Neurobiologia Vegetale; erogazione di € 450.000 dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Sostegno al progetto di ricerca: “Soluzioni innovative per motori a combustione interna a basso impatto ambientale, simulazione numerica termo-strutturale e analisi sperimentale”; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

I contributi per la copertura dei costi di gestione degli enti di ricerca (i c.d. Contributi generali per l’amministrazione), sono diffusi nel campo

della ricerca sociale e in quella tecnologica (dove assorbono il 10% degli importi erogati), mentre sono marginali nell'ambito della ricerca medica.

La fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali costituisce una ulteriore modalità di sostegno tipico delle Fondazioni agli Enti di ricerca, soprattutto nel campo della ricerca medica dove per questa finalità è stato speso circa il 13% degli importi.

Ricerca - Fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali

Alcuni esempi

Sostegno al progetto "Telemedicina", realizzato in collaborazione con l'azienda Ulss; erogazione di € 2.700.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Acquisto microscopio elettronico per la trasmissione di una nuova concezione con risoluzione analitica e spaziale a livello atomico; erogazione di € 1.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Sostegno al progetto "NANOLAB". Sviluppo dei laboratori di nanofabbricazione e analisi di materiali e superfici su scala nanometrica del Centro S3 di Modena, e acquisto di attrezzature scientifiche; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Acquisto di attrezzature e strumenti nell'ambito della realizzazione del Centro di ricerca di Biologia Marina; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Realizzazione del progetto di validazione ed applicazione di metodiche analitiche per la determinazione di micotossine in matrici alimentari di origine animale; erogazione di € 180.000, della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Acquisto di un analizzatore di immagine da destinare al progetto di ricerca "Patologie neurodegenerative da difetti genetici del metabolismo del colesterolo (malattia di Niemann-Pick)"; erogazione di € 135.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Acquisto di uno spettrometro di massa; erogazione di € 70.000, Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

In ordine alla natura dei soggetti beneficiari, il dato generale del settore Ricerca evidenzia una prevalenza degli enti di natura privata, cui va il 59% degli importi erogati, rispetto alle istituzioni pubbliche.

Nel settore Ricerca, come in quelli precedentemente esaminati, la scelta delle iniziative da sostenere si basa prevalentemente su proposte progettuali presentate da terzi, che incidono per il 69% del totale erogato. I progetti propri assorbono il 21% degli importi erogati (in linea con il dato generale di sistema). I bandi sono uno strumento relativamente poco utilizzato: solo il 10% dei fondi stanziati è assegnato con questa modalità, contro il 17,8% relativo a tutti i settori.

Accade l'inverso per gli interventi realizzati mediante società strumentali, che nel settore Ricerca assumono invece un peso molto più significativo che negli altri settori, impegnando il 21% delle erogazioni (contro un valore medio di sistema di circa il 10,9%).

4.3.6 Salute pubblica

Il settore Salute pubblica si colloca al quinto posto in graduatoria, in progresso di una posizione rispetto al 2005 e con un aumento molto significativo dei volumi di attività (+ 30,6 degli importi erogati e +10,5% del numero di interventi). Le erogazioni ammontano complessivamente a 157,7 milioni di euro, con un'incidenza dell'9,9%, per un totale di 1.543 iniziative realizzate.

I servizi ospedalieri si confermano il principale ambito di intervento del settore (vedi Tab. 4.7), incidendo per il 72,7% degli importi erogati, con 114,6 milioni di euro (erano 84,6 nel 2005).

Beneficiano di questi contributi soprattutto gli Ospedali e Case di cura generali (ad essi vanno 42 milioni di euro, con incidenza del 27% nel comparto), seguiti a distanza da Istituti, cliniche e policlinici universitari (che ottengono circa 6 milioni di euro), e da Strutture sanitarie specialistiche (con 5 milioni di euro).

I soggetti pubblici sono i beneficiari di gran lunga prevalenti delle erogazioni in questo comparto (circa 86%), con una significativa eccezione per gli interventi a favore dei presidi sanitari specializzati (ad esempio centri riabilitativi o di lunga degenza), dove invece si registra una presenza maggioritaria di beneficiari privati.

Il tipo di intervento più ricorrente è la fornitura di Attrezzature mediche (per circa 43,9 milioni di euro, pari al 38,3% degli importi erogati nel settore), rappresentate in prevalenza da apparecchiature per attività diagnostica e terapeutica (quali ad esempio macchinari per risonanze magnetiche, T.A.C., ecografie, endoscopie, laparoscopie, ecc.)

Un peso significativo nel settore riveste anche la Costruzione e ristrutturazione di immobili, volta all'estensione o ammodernamento di strutture già esistenti, ovvero alla realizzazione di nuovi presidi sanitari (15,7 % degli importi con 25 milioni di euro erogati). La Realizzazione di progetti specifici (8% delle erogazioni del settore per un importo complessivo di circa 8,5 milioni di euro) segue a distanza, ma con un peso comunque significativo.

**Servizi ospedalieri - Fornitura di apparecchiature mediche
e realizzazione di progetti specifici**

Alcuni Esempi

Intervento per il completamento della Dental School al Lingotto di Torino per il Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana; erogazione di € 3.500.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Acquisto di attrezzature per l'Ospedale S. Antonio di Padova; erogazione di € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Acquisto di arredi e attrezzature per l'Ospedale di Vaio (Parma); erogazione di € 850.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Acquisto di un sistema Chirurgico Robotico da Vinci Intuitive Surgical; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Savona

Realizzazione di nuova Radiologia e Centro di Diagnostica Senologica presso l'Ospedale Carle (Cuneo) con ristrutturazione dei locali e fornitura di un mammografo digitale di ultima generazione con tomosintesi; erogazione di € 640.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Acquisto di un cardioangiografo da donare al Polo Cardiologico dell'Ospedale di Gattinara (Trieste); erogazione di € 600.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Sostegno al progetto globale 'Parkinson Versilia': dalla ricerca alla cura; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Sostegno al progetto “cure primarie e rete dell’offerta: premessa per un disegno di sistema centrato sulla persona”; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia

Acquisto di un microscopio elettronico a trasmissione (TEM) con finalità clinico-diagnostiche; erogazione di € 160.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Servizi ospedalieri - Costruzione e ristrutturazione immobili

Alcuni Esempi

Realizzazione del Nuovo Ospedale di Parma; erogazione di € 2.560.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Ripristino della struttura ospedaliera denominata ‘Sant’Anna’ nell’edificio centrale; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Ristrutturazione del Centro Grandi Ustionati e della Banca della Cute del presidio ospedaliero CTO Azienda Ospedaliera Maria Adelaide di Torino; erogazione di € 960.000 della Compagnia San Paolo

Realizzazione e potenziamento del Nuovo Ospedale di Cuneo; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Progetto di ampliamento dell’Ospedale S. Salvatore con inserimento dei Reparti di Radioterapia e Medicina Nucleare e la costituzione di un Polo Oncoematologico; erogazione di € 550.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro

Progetto di miglioramento per le strutture ospedaliere di Novi Ligure, Acqui Terme ed Ovada (Alessandria); erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Oltre ai servizi ospedalieri, sin qui descritti, le risorse impegnate dalle Fondazioni nel settore Salute pubblica sono destinate a una molteplicità di altri servizi sanitari (vedi ancora Tab. 4.7), a cui vanno 29 milioni di euro

pari al 18,4% delle erogazioni del settore. Tra essi risultano particolarmente frequenti i servizi di ambulanza, banche del sangue e attività paramediche (cui vanno 11,4 milioni di euro), rivolti in prevalenza a malati oncologici e a pazienti emopatici.

I soggetti beneficiari delle erogazioni del 2006 nel comparto altri servizi sanitari sono in prevalenza privati (57,1%).

Altri servizi sanitari

Alcuni Esempi

Hospice e assistenza domiciliare per i malati terminali a Roma; erogazione di € 3.177.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Interventi di assistenza medica domiciliare per anziani, disabili, minori, non udenti; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Sostegno al progetto di assistenza domiciliare post-ospedaliera di persone anziane in situazione di disagio; erogazione di € 600.000 della Compagnia San Paolo

Realizzazione del progetto Continuità Assistenziale nel Distretto di Borgo San Dalmazzo (Cuneo); erogazione di € 380.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Contributo per il completamento della realizzazione del Centro Socio Riabilitativo Residenziale "Dopo di Noi" a Cento; erogazione di € 350.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento

A conclusione dell'esame del settore Salute pubblica, c'è da osservare che le risorse vengono canalizzate pressoché esclusivamente nella forma di sovvenzionamento di opere e servizi (97,1% degli importi erogati) e che gli interventi scaturiscono in netta prevalenza da proposte progettuali presentate da terzi (79,5%), seguite a distanza dalle erogazioni conseguenti a bando con circa il 14,3%.

4.3.7 Assistenza Sociale

L'Assistenza sociale si colloca al sesto posto nella graduatoria dei settori di attività del 2006, con 146,5 milioni di euro erogati e 3.073 iniziative⁹.

Il settore comprende una variegata gamma di interventi a sostegno delle categorie sociali più deboli, attraverso i quali le Fondazioni realizzano una importante azione di rafforzamento e integrazione della rete di protezione sociale offerta dal soggetto pubblico¹⁰.

La parte largamente prevalente dei contributi (124 milioni di euro pari a 84,6% del totale di settore) è rivolta ai servizi sociali (vedi Tab. 4.8); la quota rimanente, al di fuori delle iniziative per le quali non sono disponibili indicazioni in merito al sotto-settore di intervento (che incidono per l'11,1%), è destinata ai servizi di protezione civile e di assistenza ai profughi (4,3% pari a 6,3 milioni di euro).

Per quanto riguarda le categorie sociali destinatarie dei servizi sociali erogati (vedi Tab. 4.9), la quota maggiore di risorse è destinata ad "Altri soggetti", raggruppamento generico comprendente una molteplicità di soggetti non censiti analiticamente. Si tratta di una schiera di gruppi sociali che tipicamente vivono condizioni di forte disagio e di emarginazione sociale (persone senza fissa dimora, detenuti, prostitute, ecc.) a cui complessivamente sono destinati 48 milioni di euro, pari al 38,8 % del comparto.

Una quota pressoché identica di risorse è destinata agli anziani che, con 47,7 milioni di euro (38,5%), si confermano anche nel 2006 come il gruppo sociale al quale le Fondazioni riservano maggiore attenzione.

A distanza seguono le categorie dei minori (9,4 milioni di euro, pari a 7,6%), dei disabili (7,2 milioni pari a 5,8%) e dei tossicodipendenti (5,3 milioni pari a 4,3%).

⁹ Per chi fosse interessato a comparare i dati del 2006 con quelli degli anni passati, si deve rammentare che a partire dal 2004 i volumi di attività attribuiti al settore si sono ridotti, essendo stato in quell'anno introdotto un nuovo sistema di classificazione settoriale che ha previsto la classificazione in altri comparti di alcune tipologie di attività precedentemente imputate a questo settore.

¹⁰ In vero, i dati relativi al settore Assistenza sociale non descrivono per intero i contenuti di questa azione, essendo da ascrivere ad essa ulteriori tipologie di intervento classificate in settori diversi (ad esempio nel settore Volontariato Filantropia, e Beneficenza).

Servizi sociali

Alcuni esempi

Realizzazione di un centro di assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti a Bologna; erogazione di € 2.400.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Intervento a sostegno del miglioramento e incremento dell'offerta di assistenza e di servizi alle categorie più deboli della società; erogazione di € 2.330.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Realizzazione di alloggi sociali per giovani coppie, nuclei monogenitoriali e lavoratori in mobilità geografica italiani e stranieri con sede di lavoro a Parma; erogazione di € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Contributo per la realizzazione di una Residenza Sanitaria Integrata; erogazione di € 1.800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Sostegno al progetto "Centro per dipendenti da sostanze stupefacenti"; erogazione di € 1.550.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa

Servizio di trasporto di persone con disabilità da effettuare con minibus attrezzati presso il Comune di Torino - Divisione Infrastrutture e Mobilità; erogazione di € 1.000.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto di riconversione funzionale dell'ex ospedale di Modena da destinare a Residenza Sanitaria (RSA); erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Sostegno al progetto Alzheimer; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Realizzazione di un nuovo Centro Socio Educativo e di una nuova sede con servizio formativo all'autonomia e Comitato Etico Medico (MI); erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Realizzazione della Residenza per anziani ad Alessandria; erogazione di € 350.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Le risorse destinate ai servizi sociali sono impiegate attraverso forme di assistenza residenziale e non residenziale. La prima, che riguarda circa il 60% degli importi destinati al comparto in esame, prevede l'erogazione dei servizi nell'ambito di strutture di accoglienza dove i fruitori sono anche alloggiati. Particolarmente numerosi risultano, al riguardo, gli interventi relativi a case di riposo e residenze assistite per anziani.

L'assistenza non residenziale, che raccoglie il restante 40% delle erogazioni del comparto, comprende invece i servizi prestati a livello domiciliare o presso strutture diurne dedicate.

Le finalizzazioni più tipiche dei contributi nel settore Assistenza sociale sono la Costruzione e ristrutturazione di immobili (42% degli importi nel settore), e i Programmi di attività specifici (22,2%) seguiti a distanza dalla fornitura di attrezzature (10,8%).

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari si registra la larga prevalenza dei privati, che raggiungono in questo settore una delle quote di incidenza più alte (73,6% degli importi assegnati). Ciò conferma l'intensa cooperazione delle Fondazioni con il vasto arcipelago di organizzazioni della società civile che svolgono sul territorio una capillare opera di assistenza alle categorie sociali più deboli.

Tra queste gli interlocutori più ricorrenti sono le organizzazioni religiose (a cui va oltre il 20% delle erogazioni del comparto), le Fondazioni civili (18,2%), e gli organismi "istituzionalmente specializzati" in campo assistenziale (Cooperative sociali, Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale, a cui va complessivamente il 19% delle erogazioni).

Un ulteriore 16,3% degli importi erogati va ad altre associazioni private che, con profili di intervento diversi, concorrono alla produzione di servizi di natura assistenziale.

Servizi sociali - progetti specifici

Alcuni esempi

Sostegno al programma "Housing" a Torino; erogazione di € 1.000.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Realizzazione del progetto "Una sfida per crescere". Il progetto intende realizzare una struttura residenziale per disabili che abbia le dimensioni di casa, dove sperimentare la vita indipendente e sviluppare autonomie abitative; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto “Centro Polifunzionale Poliedro”; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa

Realizzazione del progetto “Alternativa”. L'intervento riguarda l'allestimento, in un'ottica di rete, di strutture per servizi socio-sanitari nonché di aggregazione sociale; erogazione di € 240.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Realizzazione del progetto “Centro di accoglienza per l'infanzia” e “Centro diurno estivo”; erogazione di € 210.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Sostegno al progetto di sviluppo dei servizi domiciliari per anziani del comprensorio forlivese e di ampliamento del numero dei beneficiari; erogazione di € 180.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì

Anche in questo settore la quota maggiore delle erogazioni (73,1%) è destinata a soddisfare domande di contributo presentate da terzi; sono invece sostanzialmente equivalenti tra loro i progetti di origine interna della Fondazione, che pesano per il 13,7%, e le assegnazioni tramite bando, a cui va il 13,3% delle risorse del settore.

4.3.8 Sviluppo locale¹¹

Nel 2006 nel settore Sviluppo Locale sono censiti 1.363 interventi, per un ammontare di importi erogati pari a 98,9 milioni di euro (il 6,92% del totale erogazioni). Si tratta di iniziative molto diversificate, il cui comune denominatore può essere individuato nell'intento di attivare o rafforzare processi di sviluppo complessivo del territorio (sul piano quantitativo e qualitativo), agendo su alcune delle sue componenti strutturali.

Esaminando lo schema riepilogativo della Tab. 4.10 si può osservare l'andamento delle tre principali tipologie di intervento considerate.

¹¹ In questo paragrafo vengono esaminati gli interventi specificamente classificati dalle Fondazioni nella voce intestata “Sviluppo locale”. In realtà, in una più ampia e completa accezione di “sviluppo locale” promosso dalle Fondazioni, dovrebbe essere preso in considerazione un ventaglio molto più ampio di interventi, distribuiti trasversalmente anche negli altri settori. Per un esame di questo tipo si rinvia al Capitolo 5 del presente Rapporto, relativo ad uno studio redatto dal Censis.

La Promozione dello sviluppo economico della comunità locale è la più importante per ammontare di risorse impegnate, con 24,1 milioni di euro spesi (il 24,3% del totale). In tale comparto si concentra il maggior numero di iniziative sostenute (in totale 828, pari a 60,7% del totale). Nella grande varietà di iniziative censite, si riscontrano numerosi progetti finalizzati al rafforzamento dell'imprenditoria locale (start-up di nuove imprese, riqualificazione professionale, innovazione tecnologica) e alla promozione dei prodotti e della cultura tipici.

Promozione dello sviluppo economico della comunità locale

Alcuni esempi

Centro polivalente per il sostegno e la valorizzazione della produzione artigianale lodigiana e delle piccole e medie imprese; € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

“Progetto Lagrange” start-up di progetti d'impresa innovativa ad alto contenuto tecnologico; erogazione di € 1.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Progetto “HERBARIA 2006”; erogazione di € 750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata

Progetto “Eurobic Abruzzo e Molise SpA” per il sostegno all'innovazione; erogazione di € 318.000 della Fondazione Pescaraabruzzo

Progetto “Ponti nel Tempo”; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Al secondo posto nel settore si colloca la Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità con 5,2 milioni di euro, il 5,3% degli importi erogati, e 173 iniziative (circa il 13% del settore).

Si tratta di opere pubbliche generalmente di grande rilievo economico, alle quali le Fondazioni concorrono insieme a soggetti pubblici. Gli interventi più tipici sono quelli tesi al miglioramento delle infrastrutture territoriali (ad esempio reti viarie e sistemi di telecomunicazioni), e alla riqualificazione ambientale e territoriale (riequilibrio dell'eco-sistema, sistemazione idro-geologica del territorio, ecc).

Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità

Alcuni esempi

Sostegno all'aeroporto S. Egidio; erogazione di € 1.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Realizzazione di una nuova sala polifunzionale e servizi connessi presso l'edificio Endimione a Valdobbiadene; erogazione di € 260.000 della Fondazione Cassamarca

Realizzazione complesso universitario in Gorizia sull'area ex Locchi e sull'area dei Gesuiti; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Sostegno al progetto di riqualificazione di parte della Piazza -Corte Felix- per la realizzazione di una "struttura polifunzionale e polisportiva"; erogazione di € 120.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Contributo per lavori di rifacimento del Viale Mellano di Fossano; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano

Realizzazione di un fabbricato ad uso polivalente da utilizzare per attività ricreative e di socializzazione; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Recupero dell'ex scuola elementare di Lucinico da destinare a sede delle associazioni di volontariato locali a Gorizia; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Contributo per il recupero del Complesso ex Foro Boario ad Asti; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Chiudono la rassegna del settore gli interventi nell'ambito dell'Edilizia popolare, a cui vengono destinati 1,8 milioni di euro, pari all'1,9%, finalizzati per lo più all'incremento o al recupero del patrimonio abitativo destinato alle fasce sociali meno abbienti.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari, il settore nel suo complesso

fa registrare una prevalenza degli enti pubblici (68,5% degli importi erogati), con un peso preponderante, tra questi, degli enti locali.

Interessante è il dato relativo all'utilizzo di bandi, che in questo settore rappresentano la modalità prevalente per l'assegnazione delle risorse (66% delle erogazioni, contro 22% rilevato a livello nazionale). Al contrario, sia le iniziative presentate da terzi sia quelle che originano dalla progettazione interna della Fondazione, risultano in questo ambito destinatarie di una quota minoritaria degli importi erogati (rispettivamente la prima il 30,3% contro 71,3% a livello generale e la seconda il 3,4% contro il 6,5%).

4.4 Beneficiari delle iniziative

Le analisi di questo paragrafo sono dedicate ad un approfondimento sulle organizzazioni beneficiarie dei contributi delle Fondazioni, classificate in funzione della loro natura giuridico-istituzionale.

Tipicamente, esse sono istituzioni pubbliche oppure enti ed organismi privati *non profit*, cioè soggetti che operano stabilmente sul territorio per il perseguimento di finalità non lucrative di pubblico interesse.

Tali soggetti costituiscono il "tramite" attraverso il quale le risorse finanziarie messe a disposizione dalle Fondazioni si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio dei cittadini delle comunità a cui, in ultima istanza, l'azione delle Fondazioni è rivolta.

È da precisare che i dati raccolti nell'analisi di questa variabile non comprendono le erogazioni di importo più limitato (non superiore a 5.000 euro), per le quali, come già evidenziato in premessa, l'indagine ha previsto un minore dettaglio informativo degli interventi censiti.

La Tab. 4.11 evidenzia nel 2006 una sostanziale stabilità dei dati rispetto al 2005: i soggetti privati consolidano la propria posizione di preminenza ottenendo il 61,4% degli importi erogati e il 66,1% del numero di interventi, con un leggero aumento dei primi rispetto all'anno precedente (+1,2%).

Per quanto riguarda i soggetti privati, le categorie di beneficiari più importanti sono (vedi Tab. 4.12): Fondazioni (21%, con un significativo aumento rispetto al 2005), Associazioni (11,4 % degli importi erogati, di cui 1,8 % destinato alle Associazioni di promozione sociale), Organizzazioni di volontariato (9,8%) e Cooperative sociali (1,40%). Una significativa quota delle erogazioni è attribuita alla categoria Altri organismi privati (17,9%), tra cui sono incluse le istituzioni religiose.

Tra i soggetti pubblici, gli Enti locali sono i destinatari principali, con

il 24,6% del totale erogato. Il peso di questi interlocutori è rimasto stabile rispetto all'anno passato (nel 2005 era 24,3%) ed essi rimangono ancora i primi in assoluto tra tutte le categorie di beneficiari prese in considerazione (sia private che pubbliche). Le Fondazioni, nel pieno esercizio della propria autonomia gestionale, confermano pertanto l'orientamento a mantenere un rapporto preferenziale con le istituzioni pubbliche locali, riconosciute come interfaccia primaria (sebbene non esclusiva) del territorio di riferimento.

Nel comparto dei beneficiari di natura pubblica gli Enti pubblici non territoriali (che includono Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc.) rimangono stabili al quarto posto della graduatoria, pur se con un leggero decremento della propria quota sul totale degli importi erogati (da 12,7% nel 2005 a 11,7%).

La quota destinata alle Amministrazioni pubbliche centrali, pur se in leggero aumento, rimane anche nel 2006 marginale (2,1% degli importi e 2,5 % del numero di interventi).

4.5 Tipo di intervento

Vengono ora prese in esame le finalizzazioni operative delle erogazioni effettuate dalle Fondazioni, ossia le specifiche azioni messe in atto con l'utilizzo dei fondi concessi. La Tab. 4.13 illustra i principali tipi finalizzazione del 2006, evidenziandone la distribuzione percentuale per importi e per numero di iniziative.

La Costruzione e ristrutturazione di immobili raccoglie la quota maggiore di risorse (23,6%).

Sostanzialmente in linea con essa è la Realizzazione di progetti specifici, che ottiene il 21,1% degli importi erogati ed è al primo posto in graduatoria per quanto riguarda il numero di interventi realizzati (12,2%).

Con incidenza inferiore, ma ancora di rilievo, risultano i Contributi generali per l'amministrazione (13,8%); a seguire, la fornitura di Beni e Attrezzature (7%) e il Sostegno alla ricerca (5,9%), entrambi in leggero aumento rispetto al 2005.

Segue poi un ventaglio molto ampio di altre tipologie di intervento con incidenze minori, tra le quali vengono proposte, nella Tab. 4.13, quelle che hanno ottenuto un'incidenza percentuale superiore almeno all'1%.

Ricordando tra esse quelle che superano la soglia del 2% degli importi erogati, si segnalano: Produzione di rappresentazioni artistiche (4%), Sviluppo programmi di studio (2%), Mostre ed esposizioni (2%).

4.6 Altre caratteristiche dei progetti

In questo paragrafo vengono prese in esame alcune ulteriori caratteristiche degli interventi realizzati.

È bene ricordare che le analisi riportate in questa sezione dell'indagine si riferiscono solo a una parte degli interventi censiti nel 2006; sono infatti escluse tutte le erogazioni inferiori a 5.000 euro (per le quali, come più volte ricordato, il dettaglio degli elementi richiesti è stato più limitato), e quegli interventi per i quali, relativamente alle variabili qui esaminate, le Fondazioni hanno fornito dati incompleti. Conseguentemente i risultati qui esposti presentano un più limitato grado di rappresentatività¹².

I dati del 2006 confermano la netta prevalenza dell'impostazione *granting*¹³ dell'attività delle Fondazioni. Il Sovvenzionamento di opere e servizi, cioè la modalità di intervento che riflette quel modello operativo, è largamente maggioritaria (Tab. 4.14), con l'81,8% degli importi erogati e l'89,3% del numero di iniziative.

Le iniziative direttamente gestite dalle Fondazioni diminuiscono leggermente sia negli importi che nel numero. Nel 2006 la loro quota in termini di importi erogati passa da 7,9%, a 7,3% e la percentuale relativa al numero di interventi passa da a 3,3% a 3,2%.

Il ricorso a società strumentali, appositamente costituite per l'intervento in specifici settori, mostra invece un sensibile incremento rispetto all'anno precedente, con una incidenza del 10,9% quanto a importi erogati e del 7,5% quanto al numero delle iniziative realizzate (nel 2005 le incidenze erano rispettivamente 6,2% e 6,4%).

Con riferimento all'origine dei progetti (vedi Tab. 4.15) si registra quanto segue: le iniziative che nascono da proposte di terzi rimangono largamente prevalenti, oltre che in aumento, incidendo per il 61,4% degli importi (58,2% nel 2005) e per il 71,3% del numero (70,7% nel 2005). I progetti di origine interna e le erogazioni conseguenti a bando diminuiscono invece rispetto al 2005, passando rispettivamente da 21,5% a 20,8% e da 20,3% a 17,8% nel 2005 nell'attuale rilevazione.

L'allocazione dei fondi tramite bando rappresenta una interessante

¹² In particolare, i dati esaminati in questo paragrafo si riferiscono al 90% circa del totale degli importi erogati.

¹³ Come è noto, questo modello prevede una attività istituzionale centrata in prevalenza sulla erogazione di contributi finanziari a soggetti terzi, cui è demandata la realizzazione materiale dei progetti di intervento. Nell'altro approccio tipico (c.d. *operating*) la Fondazione si impegna invece nella realizzazione diretta di progetti e iniziative sul territorio (ad esempio gestendo una struttura residenziale di assistenza socio-sanitaria, o un museo, ovvero organizzando una mostra presso la propria sede).

modalità di approccio al territorio, intermedia tra il finanziamento di progetti di terzi (ideati e sviluppati totalmente al di fuori della Fondazione) e la realizzazione diretta di programmi di intervento propri della Fondazione.

Spesso infatti le Fondazioni costruiscono i bandi sulla base di una propria strategia di intervento sul territorio, alla base della quale vi è una visione specifica di come determinati bisogni della comunità dovranno essere soddisfatti. Conseguentemente, i bandi vengono impostati in modo da identificare con precisione obiettivi, destinatari e modalità realizzative dei progetti ammissibili alla selezione.

In tal modo, in definitiva, le Fondazioni svolgono un ruolo di “regia” complessiva degli interventi, pur non essendo direttamente coinvolte nella fase realizzativa degli stessi; con il vantaggio, così, di contenere notevolmente gli oneri organizzativi ricadenti sulle proprie strutture, e di stimolare e valorizzare le competenze progettuali “esterne” presenti sul territorio.

L’ultima caratteristica presa in esame in questo paragrafo riguarda il coinvolgimento di altri soggetti in sede di finanziamento del progetto (erogazioni cosiddette *in pool*).

Nel 2006 questo tipo di erogazioni ha interessato il 16,3 % degli importi erogati, in lieve aumento rispetto al 2005 (era 15,2%).

I soggetti con i quali le Fondazioni instaurano più spesso rapporti di *partnership* sono gli Enti della pubblica amministrazione (con frequenza del 28,2% dei casi censiti) le altre Fondazioni (di origine bancaria e non) e le Organizzazioni non profit (nel complesso 34,4 % dei casi censiti). Sono anche numerose le collaborazioni con enti ecclesiastici, enti di ricerca e strutture socio-sanitarie di vario tipo, che nell’insieme rappresentano un ulteriore 25,6% dei casi di *partnership*.

Si ripropongono, in buona sostanza, le stesse categorie di enti ai quali le Fondazioni indirizzano le proprie risorse erogative, a ulteriore dimostrazione dell’importanza che essi rivestono nello sviluppo dell’azione delle Fondazioni; in questo caso la cooperazione con questi soggetti si concretizza nella realizzazione di progettualità condivise.

Marginalmente, si rilevano anche casi di collaborazione con altre categorie di interlocutori, tra cui Imprese e Organizzazioni estere globalmente con l’1,8%.

4.7 Localizzazione delle iniziative

La forte caratterizzazione localistica dell’attività erogativa delle Fondazioni è un tratto distintivo consolidato da tempo, che nel 2006 trova puntuale conferma (vedi Tab. 4.17) .

Le erogazioni destinate alla regione di appartenenza sono sempre in larga maggioranza (82,4% degli importi e 94,2% del numero di iniziative), e in aumento rispetto al 2005 (erano 80,6% degli importi e 91% del numero).

Per contro, aumenta l'incidenza delle erogazioni a valenza nazionale, che passano da 10,4% nel 2005 a 12,2% nel 2006, tra le quali sono classificati gli stanziamenti derivanti dall'attuazione del Progetto Sud, come di seguito illustrato. Si tratta di risorse che, realizzando un effetto perequativo nella distribuzione territoriale delle erogazioni, soprattutto verso le regioni meridionali, testimoniano l'impegno delle Fondazioni rispetto a uno dei grandi problemi nazionali: lo sviluppo del Meridione.

L'analisi di questo paragrafo si conclude con l'esame della distribuzione delle erogazioni per ripartizione geografica (vedi tab. 4.18).

Come è noto, a questo riguardo la situazione è fortemente condizionata dal fatto che la maggior parte delle Fondazioni ha sede nelle regioni del Nord e del Centro d'Italia (76 Fondazioni sul totale di 88), e che le poche Fondazioni presenti a Sud sono limitate, nella propria azione, da una ridotta dotazione patrimoniale. È proprio per questa situazione di squilibrio strutturale che le Fondazioni hanno dato vita, nel corso degli ultimi anni, ad iniziative volte a canalizzare verso le regioni meridionali flussi integrativi di risorse, sino ad arrivare a fine 2005 alla stipula di un accordo strategico con il mondo del Volontariato e del Terzo settore per la realizzazione del Progetto Sud.

In virtù di questa iniziativa, il dato delle erogazioni destinate al Meridione è aumentato in modo consistente a partire dal 2005, passando da una incidenza inferiore al 4% del totale erogato (dato del 2004) ad oltre l'8%, confermatosi anche nel 2006.

L'effetto redistributivo del Progetto Sud si ripercuote anche nella distribuzione delle risorse tra le altre ripartizioni geografiche, con un avvicinamento delle quote percentuali del Centro rispetto a quelle del Nord (la quota del Centro aumenta infatti di circa il 5%, con equivalente riduzione delle quote delle due ripartizioni del Nord).

Il Progetto Sud

Nel 2006 il Progetto Sud, scaturito dal Protocollo d'intesa del 5.10.2005¹⁴

¹⁴ Il Protocollo è stato sottoscritto dall'ACRI e dal Forum permanente del Terzo settore, con l'adesione della Consulta Nazionale permanente del volontariato (presso il Forum del terzo settore), della Convol (Conferenza permanente presidenti associazioni e federazioni nazionali di volontariato, Csv.net (Coordinamento nazionale dei Centri di servizio) e Consulta nazionale dei Comitati di gestione.

ha visto compiersi i suoi primi passi attuativi. Prima di darne conto, tuttavia, sembra utile proporre un breve excursus delle tappe che hanno portato a questo importante risultato.

Il problema dello squilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse erogate era all'attenzione delle Fondazioni già dal Congresso nazionale di Torino del 2000, in occasione del quale esse avevano affidato ad ACRI il compito di promuovere iniziative tese a riequilibrare la situazione.

Purtroppo, la grave incertezza del quadro giuridico-normativo del settore, che contraddistinse i due anni successivi, consentì di dar fattivamente corso a quel mandato solo dal 2003, dopo il ripristino della cornice normativa della Legge Ciampi. Nel 2003 e 2004 venne promosso il Progetto Sviluppo Sud, al quale aderirono nell'insieme circa 50 Fondazioni con un impegno complessivo di oltre 53 milioni di euro. L'effetto di tale impegno fu un primo, pur se limitato, potenziamento dei flussi erogativi a favore delle regioni meridionali.

Nel 2005 le Fondazioni decisero di dare un nuovo e maggiore impulso alla loro azione, promuovendo il Progetto Sud.

Lo spunto fu offerto dalla sentenza del TAR del Lazio del giugno 2005 che, rigettando in primo grado di giudizio l'impugnazione dei Centri di servizio contro l'Atto di indirizzo "Visco" relativo ai bilanci delle Fondazioni, prospettò la possibilità di liberare una ingente riserva di fondi (circa 210 milioni di euro), accumulatasi nei bilanci delle Fondazioni a partire dal 2001 a titolo di accantonamenti prudenziali (indisponibili) ai fondi speciali per il volontariato.

La strategia di intervento puntò a canalizzare dette risorse per interventi nel Sud, chiudendo definitivamente il contenzioso aperto dal Volontariato con un accordo nazionale diretto all'impiego delle stesse per un progetto comune a vantaggio del Sud.

Le somme inizialmente destinate al progetto vennero ulteriormente incrementate con l'impegno del Volontariato ad attribuire al progetto stesso gli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni negli anni 2003 e 2004, non ancora assegnati ai Comitati di gestione per la ripartizione ai CSV (circa 105 milioni)¹⁵. L'insieme di queste ingenti risorse è stato utilizzato per patrimonializzare la Fondazione per il Sud, il nuovo soggetto istituzionale a cui è stato affidato il governo complessivo degli interventi a Sud.

Le Fondazioni si sono inoltre impegnate ad effettuare, per gli anni suc-

¹⁵ La diversa destinazione dei fondi menzionati è stata formalmente consentita dal D.M. 11.09.06, il quale ha previsto che essi venissero attribuiti alla costituenda Fondazione per il Sud.

cessivi, compatibilmente con i rispettivi vincoli statuari, un accantonamento aggiuntivo rispetto a quello previsto dalla L. 266/91 (calcolato secondo l'Atto Visco) da utilizzare in parte (40%) per ulteriori contributi alla gestione della Fondazione per il Sud, in parte (20%) ad integrazione dei fondi speciali regionali ex L. 266/91, e infine, per il restante 40%, finalizzato a sostenere il volontariato delle regioni meridionali.

Nel suo insieme il Progetto si propone, quindi, di coniugare l'azione tesa allo sviluppo delle regioni meridionali del Paese con il potenziamento del sistema nazionale di sostegno e qualificazione del volontariato imperniato sui fondi speciali della L. 266/91.

Per quanto riguarda l'azione nel Sud, la strategia prescelta punta a favorire il processo di infrastrutturazione sociale, rafforzando e integrando le reti di protezione sociale presenti sul territorio in modo da accrescerne la capacità di azione e di adeguarle al fabbisogno delle comunità.

In merito all'obiettivo di potenziamento del sistema dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91, il progetto prevede di migliorare i processi di utilizzazione delle risorse, in modo da soddisfare di più e meglio le esigenze delle organizzazioni di volontariato, aumentare il grado di trasparenza delle attività svolte, e distribuire i benefici del sistema in modo più equilibrato tra le varie regioni del Paese.

Il 2006 è stato in gran parte dedicato al complesso lavoro di preparazione alla costituzione della Fondazione per il Sud, poi avvenuta nel mese di novembre.

Sono stati messi a punto il profilo statutario, il modello di governance e la struttura operativa della nuova Fondazione, individuando per ciascuno di questi cruciali elementi soluzioni condivise da tutti i firmatari del Protocollo d'intesa.

La Fondazione per il Sud ha iniziato ad operare nel mese di gennaio del 2007, riuscendo nel giro di pochi mesi a stabilizzare il proprio assetto organizzativo interno e a lanciare i primi programmi di erogazione.

ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Dopo l'esame dell'attività erogativa delle Fondazioni viste nel loro insieme, in questa parte del capitolo si passa ad una analisi dei risultati relativi ad alcuni raggruppamenti delle stesse.

Come nei precedenti Rapporti, i criteri adottati per la formazione dei gruppi sono due.

Il primo classifica le Fondazioni sulla base del loro patrimonio (riferito ai bilanci dell'esercizio 2006), e contempla cinque classi dimensionali

ordinate in senso decrescente alle quali corrispondono, rispettivamente, le Fondazioni grandi, medio- grandi, medie, medio-piccole e piccole.

Il secondo criterio, di tipo territoriale, distingue le Fondazioni secondo l'appartenenza alle quattro usuali ripartizioni geografiche del nostro Paese¹⁶.

4.8 Quadro sintetico

Nella Tab. 4.20 sono esposti gli andamenti generali dell'attività erogativa dei raggruppamenti di Fondazioni considerati.

Per quanto riguarda i gruppi formati in base alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni, il primo dato da mettere in evidenza è la concentrazione molto forte, e in aumento, delle somme erogate.

Le Fondazioni grandi, che numericamente rappresentano poco più del 20% del totale, incidono per l' 81.1% sull'importo distribuito e per il 43.4% sul numero degli interventi.

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni piccole. Il loro peso numerico coincide con quello delle grandi (20,4% del totale), ma la loro attività erogativa pesa solo per l'1,4% in termini di importo e per il 12.5% del numero di iniziative.

Laddove una Fondazione grande realizza in media 694 progetti di importo unitario di 103.000 euro, una Fondazione piccola attua invece mediamente 328 iniziative di 6.240 euro cadauna. Gli altri gruppi dimensionali di Fondazioni si collocano su una scala intermedia tra i due suddetti valori di soglia, con una media di iniziative oscillante tra 200 e 300, e importi medi unitari tra 15.000 e 28.000 euro.

Le Fondazioni con sede nel Nord hanno il peso maggiore, incidendo per circa il 70% dell'importo complessivo e per il 66,4% del numero di iniziative. Tra le due ripartizioni del Nord, il Nord ovest segna una prevalenza sia quanto a importi erogati (36,6% contro 33,3% del Nord est) sia per numero di interventi realizzati (33,6% contro 32,8%).

Il Centro aumenta significativamente la propria quota, soprattutto in termini di importi erogati, raggiungendo il 28,1% delle erogazioni e il 27% del numero di interventi (nel 2005 erano, rispettivamente, 24,1% e 25,9%).

¹⁶ Si riportano le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche considerate:

- Nord ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;
- Nord est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;

Il peso minore è delle Fondazioni ubicate nel Sud e nelle Isole: numericamente esse contano per il 14% circa (sono in tutto 12) ma incidono solo per il 2% quanto a importo e per il 6,6% sul numero di interventi.

Il distacco tra il Centro Nord ed il Sud di conferma anche relativamente ai valori medi di attività. Il numero medio di interventi per Fondazione ha un picco nel Nord ovest (458), si attesta uniformemente intorno alle 320 iniziative nel Nord est e al Centro, mentre scende sotto 160 nel Sud e isole. L'importo unitario medio degli interventi varia poco tra le tre ripartizioni del Centro Nord (da 60.000 euro del Centro ai 57.500 del Nord ovest), ma si riduce notevolmente nel Sud e isole (meno di 16.000 euro).

La distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli (vedi Tab. 4.21) evidenzia, com'è naturale, una correlazione diretta tra dimensioni patrimoniali delle Fondazioni e rilievo economico dei singoli interventi.

Le Fondazioni grandi e quelle ubicate nel Centro Nord indirizzano la quota più alta delle proprie erogazioni verso interventi di importo unitario superiore a 500 mila euro: tra il 50 e il 58% delle risorse vengono destinate a questa classe di interventi. Nel Sud e isole la quota in argomento si riduce al 16%, mentre il 64% degli importi viene erogato con interventi al di sotto di 100.000 euro (di cui il 38% inferiori a 25.000 euro).

È interessante osservare inoltre, per quanto riguarda quest'ultimo raggruppamento territoriale, il rilievo ancora significativo delle iniziative di importo non superiore a 5.000 euro: esse assorbono circa l'8% degli importi erogati, contro 1,9% rilevato nel Nord est e nel Centro e l'1,4% nel Nord ovest.

Peraltro, indipendentemente dalla localizzazione geografica degli interventi, il dato relativo alle erogazioni di importo unitario modesto (non superiore a 5.000 euro) mostra un andamento molto differenziato in funzione della dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Tra le grandi, esse incidono in misura molto marginale (0,7%), mentre per gli altri gruppi dimensionali il peso è ovunque superiore al dato di sistema (1,8%), giungendo a toccare un massimo tra le Fondazioni piccole (15,1%).

Esaminando, infine, l'orizzonte temporale dei progetti finanziati (vedi Tab. 4.22), si osserva che le erogazioni pluriennali hanno un peso nettamente più significativo tra le Fondazioni del Nord est e tra le medio-grandi, dove assumono un'incidenza rispettivamente del 23,5% e 19% contro il 10,3% rilevato al livello di sistema. Al di sopra di questo dato si collocano anche le Fondazioni medie e medio-piccole (oltre il 15%), mentre si scende al di sotto in tutti gli altri casi (sin quasi ad un azzeramento nel Sud e isole e nel Nord ovest).

4.9 Settori di intervento

La distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni mostra, per alcuni settori, scostamenti di un certo rilievo rispetto alla media di sistema. (v. Tab. 4.23).

Concentrando l'analisi sui settori di maggior intervento si osserva che:

- il settore Attività culturali e artistiche, che già a livello di sistema riveste il peso più rilevante (30,7%), assume una posizione ancor più importante in tutti i gruppi dimensionali (oscillando fra il 41,1% delle Fondazioni medio-piccole e il 36,7% delle medie) ad eccezione delle Fondazioni grandi, per le quali si registra una incidenza del 29,1%. Secondo la ripartizione geografica l'importanza di questo settore risulta particolarmente elevata tra le Fondazioni del Sud e Isole, dove impegna il 41,4 % delle risorse.
- Nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza le Fondazioni grandi superano il dato di sistema (17,7% contro 16,8%), mentre negli altri gruppi dimensionali l'incidenza del settore oscilla tra il 12,5% e il 14,2%. Secondo la ripartizione geografica, sono invece il Nord Ovest e il Sud e Isole ad evidenziare una particolare significatività del settore, con quote di incidenza rispettivamente del 22,8% e del 19,6%.
- Per quanto riguarda l'Educazione istruzione e formazione, il confronto con il dato di sistema è a sfavore delle Fondazioni grandi (10,7% contro 11,6%) mentre tutti gli altri gruppi dimensionali mostrano incidenze maggiori (tra il 13,6 e il 17,2%). Tra le ripartizioni geografiche, è invece il Sud ad evidenziare una quota inferiore alla media nazionale; le altre ripartizioni territoriali sono in linea con la media stessa.
- Il settore Ricerca mostra un'incidenza particolarmente alta nel Sud e Isole, dove raggiunge una quota quasi doppia rispetto alla media nazionale (19,1% verso 10,8%). Al 12%, quindi poco sopra la media, ma con volumi di risorse molto consistenti in valore assoluto, si collocano le Fondazioni grandi e quelle del Nord ovest. Il peso del settore è invece modesto tra le Fondazioni più piccole, dove interessa solo il 2,5 % delle somme erogate.
- Il settore Salute pubblica (che incide per il 9,9% a livello di sistema), mostra una particolare rilevanza tra le Fondazioni piccole (16,0%). Nei raggruppamenti territoriali si rilevano invece incidenze inferiori al dato di sistema nel Nord ovest e nel Sud e Isole (7,5 % per entrambi).
- Lo Sviluppo Locale ha un rilievo particolarmente importante nelle Fondazioni del Centro (15,2% verso 6,2% di media nazionale), mentre è inferiore alla media del sistema negli altri gruppi territoriali. A livello

di gruppi dimensionali non si registrano invece scostamenti di particolare rilievo rispetto al dato nazionale.

4.10 Beneficiari delle iniziative

Come per i settori di intervento, anche con riferimento ai soggetti beneficiari si indicano le principali differenze rispetto ai risultati relativi all'intero sistema delle Fondazioni (v. Tab. 4.24).

Per quanto riguarda la distinzione generale tra erogazioni destinate a soggetti pubblici e a soggetti privati, per tutti i gruppi dimensionali e geografici si conferma la prevalenza dei privati come rilevato a livello generale di sistema (61,6%), con punte verso l'altro nelle Fondazioni medio-grandi e medio-piccole (rispettivamente 73,6% e 70,9%), e incidenza invece meno pronunciata nelle Fondazioni piccole (56,5%).

A livello territoriale, la quota dei beneficiari privati è particolarmente elevata nel Nord ovest (73,2%) e nel Sud e Isole (68,1%), mentre al Centro la prevalenza è minima (51,3%).

L'importanza, in termini di importi assegnati, delle singole categorie di soggetti rilevata a livello di sistema trova diverse variazioni con riferimento ai raggruppamenti di Fondazioni considerati. Gli Enti locali confermano la loro prevalenza nei gruppi delle Fondazioni piccole (28,5%), tra le grandi (26,2%), in quelle del Nord est (23,6%) e, soprattutto, del Centro (38%); per gli altri tre gruppi dimensionali e per le Fondazioni del Sud e Isole al primo posto sono gli Altri soggetti privati (con quote comprese tra 25 e 29% nei primi, e del 23,8% nelle seconde). Nel Nord ovest, infine, i soggetti beneficiari che ricevono la quota maggiore di risorse sono le (altre) Fondazioni (30,3%).

Tra le categorie di soggetti minoritarie:

- gli Enti pubblici non territoriali hanno il peso più significativo nel Sud e Isole;
- le Organizzazioni di volontariato hanno una incidenza uniforme, e prossima al valore medio nazionale (9,8%), in tutti i gruppi dimensionali e geografici, con solo una punta verso l'alto del 13,7% nel Sud e Isole, e verso il basso nel Centro (con 7,6%);
- le Associazioni private e le Cooperative sociali pesano di più tra le Fondazioni medio-grandi (10,9%) e nel Nord ovest (17%);
- le Associazioni di promozione sociale fanno registrare percentuali più elevate nelle Fondazioni piccole (4,5%) e nel Nord-est.

4.11 Tipo di Intervento

L'esame delle specifiche finalità degli interventi mette in evidenza alcuni profili che caratterizzano i singoli raggruppamenti di Fondazioni rispetto all'intero sistema (Tab. 4.25). Limitando l'analisi alle finalità più rilevanti si può osservare:

- la Costruzione e ristrutturazione di immobili incide maggiormente tra le Fondazioni grandi (25,1% contro 23,6% a livello di Sistema), mentre è al di sotto del dato medio nazionale in tutte le altre classi dimensionali (con incidenza minima di 13% nelle medie). A livello territoriale la maggiore presenza è nel Nord est (30,9%), mentre nel Sud e Isole l'incidenza si riduce a un terzo del dato medio nazionale (7,2%);
- la realizzazione di Progetti specifici mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni medio-piccole (23,9 % contro 21,1% del Sistema), mentre a livello territoriale è presente in misura maggiore nel Nord ovest e al Centro (oltre il 24%);
- i Contributi generali per l'amministrazione assumono un rilievo superiore a quello di sistema tra le Fondazioni del Nord ovest e del Sud e Isole (rispettivamente 21% e 19,9% contro 13,8%) e in quelle grandi (14,6%); le più basse incidenze si osservano invece nelle Fondazioni piccole e nel Centro (intorno all'8%);
- le erogazioni per l'acquisto di Attrezzature, mobili e altri beni di uso durevole, mostrano una particolare consistenza nei gruppi di Fondazioni medie e piccole (con incidenze tra il 10 e il 12%, contro una media nazionale del 7%) e nel Nord est (11,1%).

4.12 Altre caratteristiche delle iniziative

In questo paragrafo vengono riprese le caratteristiche dei progetti trattate nel paragrafo 4.6 comparando, come fatto finora, i risultati emersi a livello di Sistema con quelli relativi ai gruppi di Fondazioni.

Per quanto attiene la modalità di realizzazione degli interventi (vedi Tab. 4.26), il sovvenzionamento di organismi terzi (tipico del profilo di Fondazione *grant giving*) si conferma maggioritario per tutti i gruppi considerati, raggiungendo le punte maggiori nel Sud e Isole (86,7%) e tra le Fondazioni grandi (85%).

Gli interventi realizzati per il tramite di imprese strumentali toccano una punta molto significativa nelle Fondazioni medio-grandi (23,1%, più del doppio della media di sistema di 10,9%) e sono particolarmente diffusi nel Nord ovest (13%).

La realizzazione diretta di progetti da parte delle Fondazioni mostra una netta differenziazione sia tra i gruppi dimensionali che tra quelli territoriali. Pertanto, il valore medio di sistema (7,3%) non riesce a rappresentare efficacemente il rilievo effettivo di questa forma di intervento nei vari contesti. Osservando la distribuzione relativa ai gruppi dimensionali si registrano valori superiori al dato di sistema in tutte le classi di ampiezza, tranne che per le grandi (con una punta in alto del 20,3% nelle medio-grandi). In ambito territoriale la maggiore incidenza interessa il Centro (11,3%), mentre nel Nord ovest si rileva la quota più bassa (2,1%).

Passando ad esaminare l'origine dei progetti sostenuti dalle Fondazioni (Tab. 4.27), in tutti i gruppi considerati, tranne che nel Centro, si conferma la prevalenza dei contributi assegnati sulla base di domande presentate da terzi. Nel Centro l'incidenza di questi scende al 21,6%, riflettendo il rilievo preponderante che le altre tipologie di progetti vanno assumendo in alcune delle Fondazioni presenti in questo ambito territoriale.

I "progetti propri" (cioè le iniziative che nascono da autonoma progettualità delle Fondazioni) assumono un peso maggiore nelle Fondazioni medio piccole (32,4%) e in quelle del Centro (28,2%).

L'utilizzo di bandi per l'assegnazione delle risorse assume un rilievo addirittura maggioritario nelle Fondazioni del Centro (50,3%) e, con incidenza inferiore ma comunque significativa, tra le Fondazioni appartenenti ai due gruppi dimensionali estremi (sia nelle grandi che nelle piccole si attesta intorno al 20%). Lo strumento del bando è invece praticamente inutilizzato nelle regioni del Sud e Isole (0,7%) e del Nord est (1,1%).

Un ultimo approfondimento viene proposto in merito agli interventi realizzati con il coinvolgimento di altri soggetti erogatori (erogazioni in pool). Questa fattispecie appare strettamente correlata con la dimensione delle Fondazioni: quanto più questa è grande tanto più sono frequenti i progetti in pool. In ambito territoriale, il Nord ovest evidenzia una più spiccata propensione a questo tipo di erogazioni, impegnando per esse il 27,3% delle risorse (contro il 16,3% della media nazionale). Al contrario, il Centro e il Sud e Isole sono i territori dove la modalità di intervento in questione risulta poco utilizzata (tra il 5 e il 6%).

4.13 Localizzazione delle iniziative

Il profilo localistico dell'attività istituzionale delle Fondazioni, trova puntuale conferma in tutti i raggruppamenti esaminati, dove si conferma la larga prevalenza degli interventi nell'ambito della regione di appartenenza. In tutte le classi, tranne che per le Fondazioni grandi e nel Nord ovest, l'in-

cidenza di questo tipo di erogazioni supera ampiamente la media nazionale (82,4%), oscillando tra 90 e 94% nell'ambito dei gruppi dimensionali e tra 86 e 92% a livello territoriale. Nei gruppi delle Fondazioni grandi e del Nord ovest la quota destinata alla regione di appartenenza si riduce rispettivamente a 80,7% e 71,5%, evidenziando come in questi gruppi siano ricomprese le Fondazioni più propense a dare un respiro territoriale allargato alla loro azione (e infatti, la quota destinata ad interventi a valenza nazionale è pari a 13,2% nelle Fondazioni grandi e 20,4% in quelle del Nord ovest, rispetto a 12,2% di media nazionale).

Per quanto riguarda gli ambiti geografici è anche da evidenziare la particolarità della ripartizione Sud e Isole, dove operano quasi esclusivamente Fondazioni a carattere regionale. Ciò comporta, come conseguenza, una politica di intervento orientata alla copertura dell'intero territorio di riferimento, con una distribuzione delle iniziative non circoscritta a una sola provincia ma estesa a tutte quelle della regione (27,3% nell'ambito della provincia sede della Fondazione e 44,2% nelle altre province della regione).

